

Rassegna del 26/04/2019

AOUP

26/04/19	Nazione Pisa	2	Decine di medici vanno in pensione: ecco i profili richiesti per le assunzioni - «Via 40 medici, mancano i sostituti»	Masiero Gabriele	1
26/04/19	Nazione Viareggio	6	Gli operatori pastorali. Cutrupi resta presidente	...	3
25/04/19	PISANEWS.NET	1	12esima edizione della Giornata della Solidarietà - PISANEWS	...	4
26/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	5	Ha un malore in strada dopo essersi drogato	...	7

SANITA' REGIONALE

26/04/19	Corriere Fiorentino	11	Sanità, Calamai torna a Grosseto (per ripartire?)	Gori Giulio	8
26/04/19	Il Dubbio	16	Medici neolaureati in pronto soccorso: sindacati in rivolta	...	9
26/04/19	Nazione Arezzo	9	Rabbia infermieri: sottovalutati nella riforma del pronto soccorso	...	10
26/04/19	Nazione Empoli	1	«Più dignità a noi, pochi infermieri» «Non è vero che siete sotto organico» - Infermieri-Asl, scontro totale	i.p.	11
26/04/19	Nazione Firenze	7	Truffa dei dentisti Parla il titolare «Non siamo fuggiti E da noi solo dottori veri» - «Le cure proseguono». Ma a Civitavecchia	Brogioni Stefano	12
26/04/19	Nazione Grosseto	12	L'Asl sale in cattedra al liceo di Orbetello	...	14
26/04/19	Nazione Lucca	17	Quiriconi nominato membro della Consulta Deontologica Nazionale	...	15
26/04/19	Nazione Lucca	17	Sciopero dell'Usi Possibili disagi mercoledì 1 maggio	...	16
26/04/19	Nazione Lucca	17	SANITA' Super premi ai dirigenti dell'Asl Oltre 170mila euro - Asl, premi a medici e direttori	...	17
26/04/19	Tirreno Massa Carrara	4	L'Ospedale del Cuore leader nel trattare gli infarti Stemi	...	18
26/04/19	Tirreno Piombino-Elba	11	Denti, diabete e cuore: uniti da un solo destino, curandosi si previene	Berti Gian Ugo	20

SANITA' NAZIONALE

26/04/19	Corriere Innovazione	31	Ci possiamo fidare delle app sulla salute?	Regina Simona	21
26/04/19	La Verita'	18	Multe di 500 euro al giorno ai bimbi non vaccinati - Rimini, 500 euro di multa al giorno ai bambini che non sono vaccinati	Piscitelli Alfonso	23
26/04/19	Messaggero	13	Asl, giro di vite sui concorsi arriva l'algoritmo anti-truffa	Calitri Antonio	25
26/04/19	Quotidiano del Sud L'Altravoce dell'Italia	15	Emisfero Sud - Un kit per scoprire l'Alzheimer	Sernia Fabrizia	26
26/04/19	Stampa	14	Intervista a Carlo Signorelli - "Bisogna fare informazione sui social network"	...	28
26/04/19	Stampa	14	Allarme morbillo: in un anno casi triplicati Italia quinta tra i ricchi per mancati vaccini	Di Todaro Fabio	29
26/04/19	Tempo	11	«Nuova legge sulle nomine nelle Asl»	...	31
26/04/19	Tirreno	8	Morbillo, triplicati i casi nel mondo In Italia troppi bimbi non vaccinati	...	32

CRONACA LOCALE

26/04/19	Nazione Pisa	5	Conti elogia l'ex sindaco comunista Ceccardi accusa: Infami e violenti tra i partigiani» - Scintille nel giorno della festa.	...	33
26/04/19	Nazione Pisa	7	IL MURO CONTESO Ecco perché venne edificato lungo la piazza	Vezzosi Guglielmo	35
26/04/19	Nazione Pisa	7	Bancarelle al Duomo «Il muro dell'ex clinica non si può abbattere» - «Ma quel muro non va bucato» I «no bancarelle» contro l'ipotesi di spostamento nel Santa Chiara	...	36
26/04/19	Nazione Pisa	8	I pacifisti cattolici riuniti a Pisa.	Paletti Francesco	38
26/04/19	Nazione Pisa	11	Il ministro Centinaio inaugura l'info-point del candidato Casucci	...	39
26/04/19	Repubblica Firenze	7	Pisa "Per le bancarelle il sindaco vuole bucare il muro di piazza dei Miracoli"	...	40
26/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	6	Mai più le bancarelle in piazza del Duomo nemmeno dietro il muro	...	41
26/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	7	«Caro sindaco, ecco cosa serve per lanciare Pisa»	Loi Francesco	43
26/04/19	Tirreno Pisa-Pontedera	11	«Libertà, democrazia e unità beni da custodire per il futuro»	...	47

RICERCA

26/04/19	Giornale	33	Speciale salute e benessere - Dentro l'«Intelligenza della Salute»	Persiani Viviana	51
----------	----------	----	--	------------------	----

UNIVERSITA' DI PISA

26/04/19	Messaggero	14	Soldi per pubblicare ricerche «Cosi' i prof fanno carriera»	Loiacono Lorena	53
----------	------------	----	---	-----------------	----

26/04/19	Comunicazione agli Abbonati	1	Comunicazione agli Abbonati	...	54
----------	-----------------------------	---	-----------------------------	-----	----

OSPEDALE I SINDACATI: «MANCANO CHIRURGHI, GINECOLOGI E ORTOPEDICI»

Decine di medici vanno in pensione: ecco i profili richiesti per le assunzioni

■ A pagina 2

«Via 40 medici, mancano i sostituti»

Allarme dell'Anaa: «Presto in pensione e c'è carenza di specialisti»

LA PROPOSTA

«No ai neolaureati, meglio impiegare gli specializzandi dell'ultimo anno»

di GABRIELE MASIERO

«NEI PROSSIMI anni perderemo una quarantina di medici e corriamo il rischio di non riuscire a sostituirli. Almeno in modo adeguato». La previsione arriva direttamente da **Mauro Ferrari**, segretario dell'Anaa Assomed, il sindacato dei medici più rappresentativo, che affronta il tema delle assunzioni bloccate e della carenza di specialisti negli ospedali. «La principale preoccupazione riguarda il Pronto soccorso, anche se Pisa sta un po' meglio di altre realtà più piccole della Toscana, ma è evidente che il problema c'è e occorre trovare gli strumenti per risolverlo in fretta». Le uscite non sono collegate alla cosiddetta Quota 100 quanto all'esaurimento del blocco imposto dalla riforma Fornero. «La maggior parte delle uscite - spiega Ferrari - ci sarà per raggiunto limite di età. E il rischio è che non ci sia la possibilità di rimpiazzarli con specialisti adeguatamente formati».

IL SINDACATO, infatti, non è per niente convinto che risulti efficace l'ipotesi di rimpiazzare i pensionandi con i neolaureati. «Anche sotto il profilo del rischio clinico - dice Ferrari - questa ipotesi ci pare piuttosto azzardata. Ci mancano

chirurghi, ma anche ortopedici e ginecologi. E l'impatto più negativo potrebbe esserci in un settore delicatissimo come il Pronto soccorso, dove c'è necessità di medici capaci di prendere decisioni urgenti e avendo alle spalle un bagaglio di formazione ed esperienza adeguato». Da qui l'idea, secondo il medico-sindacalista, «di ragionare sulla possibilità di sostituire chi va in pensione con i medici che si trovano nell'ultimo anno della specializzazione, anche a fronte di un riconoscimento in termini di punteggio da poter spendere poi nelle graduatorie che aprono le porte all'assunzione a tempo indeterminato: gli specializzandi all'ultimo anno offrono maggiori garanzie almeno dal punto di vista della formazione e possono essere una soluzione migliore soprattutto per occupare le carenze nei dipartimenti di emergenza e urgenza». Pisa non è ancora arrivata al punto di non ritorno, ma, assicura Ferrari, «non possiamo ignorare il problema perché il lavoro in Pronto soccorso è stressante e usurante: per ora, nonostante le carenze strutturali del personale, si riescono a coprire senza particolari difficoltà tutti i turni di lavoro, ma il pericolo c'è». E non è legato solo ai pensionamenti. «Possono incidere - spiega il sindacalista - anche le legittime scelte di quei medici che riescono ad accedere ad altri dipartimenti, lasciando quindi scoperti o vacanti i posti nei in quelli

legati alle emergenze e alle urgenze. E' necessario compiere una scelta di lungo termine per rimpiazzare i medici più esperti che se ne vanno con personale adeguatamente qualificato per quel genere di necessità. E oggi non è così. Perché l'università non riesce a sfornare un numero adeguato di personale specializzato rispetto al reale fabbisogno». Queste situazioni critiche sono già presenti in Toscana: «Penso a Pontedera o ad altre realtà più piccole - sottolinea Ferrari - ma il fatto che in questo momento il nostro ospedale non abbia ancora questo problema non deve farci sottovalutare il pericolo che anche qui prima o poi questa situazione possa diventare estremamente complessa». Molise, Veneto e Friuli Venezia Giulia hanno richiamato i pensionati per sopperire alle carenze di specialisti (scatenando per l'appunto la reazione del sindacato e Anaa Assomed in Veneto ha già fatto ricorso al Tar per impugnare questa scelta). La Federazione dei medici ha rilanciato la richiesta di 10 mila contratti di formazione (tanti quanti sono i medici in attesa) da finanziare subito per sbloccare l'impasse. La ministra della Sanità, **Giulia Grillo**, sembra avere aperto la porta all'impiego degli

specializzandi da introdurre prima nel circuito del mondo del lavoro, così come sostiene anche Anaa Assomed. «Ma non è più tempo di dibattiti - conclude Ferrari - è tempo prendere decisioni».





Personale in sala operatoria (foto di repertorio)

VOLONTARIATO ARCIVESCOVADO DI PISA

Gli operatori pastorali Cutrupi resta presidente

LE ELEZIONI, effettuate mercoledì pomeriggio nella Cappellania dell'ospedale 'Versilia', hanno emesso il loro verdetto: Demetrio Cutrupi è stato confermato anche per i prossimi tre anni presidente e legale rappresentante dell'associazione di volontariato 'Centro di volontariato operatori pastorali ospedalieri', che fa capo all'arcivescovado di Pisa. Non solo: l'assemblea generale dei soci ha confermato le due sedi operative, ossia quella di Pisa e quella di Lido di Camaiore, all'ospedale 'Versilia'. Oltre a Cutrupi, che come detto resterà in carica per i prossimi tre anni, sono state elette altre sei persone all'interno del nuovo consiglio direttivo. Si tratta dell'ingegner Franco Mazzoldi quale supplente del presidente nel comitato di partecipazione dell'Azienda ospedaliera-universitaria pisana, il professor Pierfranco Diatz quale supplente del presidente nel comitato di partecipazione della Zona distretto Versilia, il sacerdote don Luca Casarosa quale referente al nuovo ospedale 'Santa Chiara' di Pisa Cisanello, il diacono Giovanni Brignoli quale referen-

te all'ospedale 'Versilia', il sacerdote don Peter Veluthedath Francis quale referente all'ospedale 'Santa Chiara' di Pisa e infine il sacerdote padre Davide Caruso quale referente all'ospedale 'Lotti' di Pontedera.

TUTTI i referenti, come da statuto, avranno il compito di tenere i rapporti con il direttore e con il coordinatore del servizio nei rispettivi ospedali a cui sono stati

NOMINE

Le elezioni si sono tenute nella Cappellania dell'ospedale Versilia

destinati. Di fronte ai tanti associati presenti, il rieletto presidente Cutrupi prima delle elezioni ha illustrato l'entrata in vigore del Codice del terzo settore, i protocolli d'intesa e la funzione dei comitati di partecipazione. Infine si sono svolte le elezioni, che hanno incluso la nomina di due componenti del consiglio direttivo oltre a quella del presidente, dei due supplenti e dei quattro referenti.



ULTIME NEWS > 25 Aprile, Pisa dedica la giornata a Italo Bargagna



PISANEWS
IL PRIMO GIORNALE ONLINE
DELLA PROVINCIA DI PISA



[HOME](#) [ATTUALITÀ](#) [CRONACA](#) [PISA SC](#) [CULTURA E SPETTACOLO](#) [SPORT](#) [DILETTANTI](#) [STORIA](#)

ATTUALITÀ

12esima edizione della Giornata della Solidarietà

Apr 25, 2019



PISA – Presentata mercoledì 24 aprile presso **Palazzo Gambacorti** la **12° edizione della Giornata della Solidarietà**, alla presenza del Sindaco Michele Conti, del Presidente del Consiglio Comunale Alessandro Gennai, di Federica e Francesca Ciardelli, di Saule Panizza, professore di Diritto Costituzionale dell'Università di Pisa, del Direttore del Cnr Ottavio Zirilli e di tantissimi rappresentanti delle istituzioni e associazioni cittadine coinvolte nella giornata.

Il prossimo 27 aprile ricorrono 13 anni dal terribile attentato in cui persero la vita il **Maggiore pisano Nicola Ciardelli**, i tre Carabinieri Franco Lattanzio, Enrico Frassinito e Carlo di Trizio, insieme al giovane militare rumeno Hanku Bogdan.

Esattamente 12 anni fa, si costituiva l'**Associazione Nicola Ciardelli Onlus**, fortemente voluta dalla famiglia e dagli amici più cari di Nicola, che si sono impegnati per continuare, attraverso alcuni **Progetti di Solidarietà**, l'impegno profuso da Nicola a favore delle popolazioni dilaniate dai conflitti, incontrate in occasione delle numerose missioni alle quali aveva partecipato. Un impegno che ha trovato il suo più grande coronamento nel Progetto che l'Associazione sta portando avanti in **Kosovo**, dove Nicola ha partecipato, nel 2001, ad una importante missione.

Sabato 27 aprile la città ricorderà Nicola con una Santa Messa, che sarà celebrata alle ore 10 presso la Cappella del Centro di Addestramento di Paracadutismo di Pisa e con il concerto "In Resurrezione Domini" Variazioni Goldberg di J.S. Bach, Gianni Bicchierini Pianoforte, organizzato dall'Associazione Culturale il Mosaico in collaborazione con la Compagnia di San Ranieri e la Sezione pisana dell'ANArtI,



INTERGOMMA 4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPEDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommamaster4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommamaster4.it

TOSORO
di Toso Alessandro
COMPRAVENDITA ORO E ARGENTO
www.tosoro.it

TOSORO
VENDITA OROLOGI E PREZIOSI USATI
Selling used watches and jewelry

www.tosoro.it
f i c
Cronos21

Via XXX Maggio, 5/D - PESCHIERA DEL GARDA (VR)
info@tosoro.it - Cell. 338 4121800

BELLAVISTA
OSTERIA - PIZZERIA

Via San Giovanni, 69/71 - Arena Metato (PI)
050.810504 - 348.832160

TIDDENIA CAFFÈ'

presso la Chiesa di San Michele degli Scalzi.

Lunedì 29 aprile si svolgerà invece quello che è ormai diventato un appuntamento annuale, atteso e condiviso da tutta la città e soprattutto dai tanti studenti che ogni anno si raccolgono intorno all'Associazione, in ricordo del Maggiore pisano: **la Giornata della Solidarietà**, organizzata dall'Associazione Nicola Ciardelli Onlus, con la collaborazione del Comune di Pisa, che ogni anno coinvolge le scuole e l'intera città con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani studenti sull'importanza dell'impegno di ognuno verso la costruzione di un futuro di Pace e di Solidarietà.

Di fronte agli orrori delle guerre e del terrorismo, che lo scenario internazionale purtroppo ci offre quotidianamente, Pisa vuole farsi portatrice di un messaggio di sensibilizzazione, promosso nel nome di chi ha toccato con mano la devastazione delle guerre e le sofferenze di coloro che sono costretti a subirle, primi tra tutti i bambini.

L'Associazione propone infatti anche quest'anno una Giornata che ha come scenario l'intera città e che coinvolge luoghi significativi e diversi tra loro, attraverso percorsi legati ai principi ed ai valori contenuti nella Costituzione Italiana, a partire dai dodici principi fondamentali, ai quali si ispirano i temi trattati. **Sono stati organizzati ben 74 percorsi**, che si articoleranno nella visita a luoghi significativi della nostra città rispetto al tema prescelto.

I temi trattati sono i seguenti: Salute; Sport; Ambiente; Tecnologia, Scienza e Etica; Comunicazione e Etica, Religione; Uguaglianza e Legalità, Solidarietà sociale; Cultura e Bellezza; Studio, Lavoro e Pari Opportunità; Cooperazione Internazionale. Per i bambini e le bambine delle scuole materne sono previsti laboratori a tema musicale presso il Giardino Scotto.

"Una Giornata che vede protagonista l'intera città, che si apre ai giovani studenti attraverso l'accoglienza nei luoghi di studio e di ricerca, di cura e di accoglienza, laici e religiosi, sotto il comune denominatore della partecipazione, della condivisione e dell'impegno di ognuno come antidoti all'indifferenza verso gli altri e alla chiusura in sé stessi e come spinta verso la realizzazione di una società inclusiva, più consapevole delle diversità presenti nel tessuto sociale e più attenta ai bisogni ed alle esigenze di tutti – afferma la Presidente dell'Associazione, **Federica Ciardelli** – che, nel ringraziare l'intera città per aver pienamente condiviso questo intento, cogliendone il valore autentico, annuncia con grande gioia la partecipazione di ben 212 classi con un totale di circa 5000 studenti e studentesse".

"Il **Comune di Pisa**, che collabora a fianco dell'Associazione nell'organizzazione di questa Giornata, ha espresso tutta la propria vicinanza ad una iniziativa che ha saputo aprirsi pienamente alla città, unendo le forze di tanti nel confronto e nel dialogo, per la crescita della comunità. La Giornata della Solidarietà – ha dichiarato il Sindaco **Michele Conti** – ha acquistato in tutti questi anni un significato ormai consolidato: partendo dal ricordo di Nicola Ciardelli, l'intera comunità pisana partecipa ad un momento unitario di confronto sui temi della solidarietà. L'associazione Nicola Ciardelli Onlus è riuscita a trasformare il dolore per la perdita di un nostro concittadino, in occasione per richiamare i giovani studenti delle scuole pisane ad un momento di riflessione, di crescita e di coesione."

Sempre più coinvolte e disponibili **numerose realtà cittadine, aperte all'accoglienza dei tanti e delle tante giovani. Tra i luoghi visitati**, oltre al Comune, l'Università di Pisa, la Scuola Normale Superiore, la Scuola Superiore Sant'Anna, il C.N.R, la Fondazione pisana per la Scienza, la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, la Stella Maris, **l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana**, il Sistema Museale d'Ateneo e l'Opera del Duomo, che hanno offerto quest'anno un importantissimo contributo, organizzando numerosi e interessanti percorsi al loro interno.

Aperti e visitati dai giovani studenti anche l'Osservatorio Gravitazionale Europeo Virgo, la Prefettura, la Domus Mazziniana, l'Opera Cardinale Maffi, la Camera di Commercio, il Tribunale, la Procura, la Biblioteca dell'Ordine degli Avvocati, la Casa Circondariale, la Polizia Stradale, le Officine Garibaldi, la Stazione Leopolda, la CGIL, le Redazioni Giornalistiche, Televisive e Radiofoniche, il Sistema Museale dell'Ateneo, la Cittadella Galileiana, Manifatture Digitali Cinema Pisa, Palazzo Gambacorti, Piazza dei Miracoli con il Camposanto Monumentale, il Duomo e il Battistero, il Museo delle Sinopie, le Mura Pisane, i Bagni di Nerone, il Tumulo Etrusco, il Giardino Scotto e il Bastione Sangallo, la Chiesa della Spina, la Chiesa di San Francesco, la Chiesa di Santa Caterina, la Chiesa di San Nicola, Palazzo Reale, Palazzo Blu, il Teatro Verdi ed il Teatro di S. Andrea, Palazzo Blu, la 46° Brigata Aerea, il CAPAR, il Parco di Mau, il Centro diurno "L'Amico è", il Centro Homeless, la Cittadella della Solidarietà, il Centro Oltre il Muro, l'UEPE, il Consultorio Giovani, Spaziobono19, l'ITIS Leonardo da Vinci, l'Istituto IPSSAR Matteotti, il Liceo Artistico Russoli, la Biblioteca SMS, le Libreria dei Ragazzi, gli Anni in Tasca e la Ghibellina, il Centro sportivo Dream Volley, l'Arcivescovado, il Centro di Preghiera Musulmano, la Sinagoga, la



INTERGOMMA4
PNEUMATICI REVISIONI SERVICE snc
OSPEDALETTO (PI) - Via Aldrovandi, 22 - Tel. 050 969153
Fax 050 969154 - e-mail: info@intergommaservice4.it
LA FONTINA (PI) - Via L. Alamanni, 6/A3 - Tel. 050 879081
Fax 050 8755622 - e-mail: info@pneusbig.it
www.intergommaservice4.it

tapaion
due
TAPAS Y MUSIC BAR

BOTTEGONE
CALZATURA

La Rosa Terricciola (PI)
Tel. 0587.635081

Orario 9-13 15,30-19,30
anche la Domenica

Seguici su Facebook
per News e Offerte

WhatsApp 335 6204849
per info e ordini Flash

RiccardoCorredi
FRANCHISING

APPROFITTA Fino ad Esaurimento

SALDI su **MATERASSI**
LETTI e POLTRONE

PISA VIA MATTEUCCI 38
ZONA MEDIAWORLD

La bottega del goloso
Mangiare è necessario
Nasce una cultura

HEESE
Locale del buon formaggio 2017

La bottega del gelato SAS
Tel. e Fax 050 870798
Pisa - Via Garibaldi 21
PISA - CANTIERI

il pappafico
DISCO - RISTORANTE - BEACH CLUB

Ha un malore in strada dopo essersi drogato

Intervento della polizia municipale e del 118 ieri pomeriggio in via Pascoli dopo che un uomo, che probabilmente aveva assunto sostanze stupefacenti, è stato colpito da un malore. L'uomo, stando a quanto è stato spiegato, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale di Cisanello con un codice giallo, di media gravità.



Sanità, Calamai torna a Grosseto (per ripartire?)

Dopo la rottura con Rossi, l'ex direttrice dell'assessorato rientra all'Asl Sud Est. E va in ferie

Tappa forzata

La manager aspetta la chiamata da parte della Regione Lazio, dove si è candidata ad un incarico dirigenziale importante

GROSSETO Monica Calamai, fino a pochi giorni fa direttore dell'assessorato alla salute della Regione, dopo il clamoroso licenziamento deciso dal governatore Enrico Rossi, è tornata al suo vecchio lavoro: alla Asl. Da dipendente dell'azienda sanitaria Sud-Est, da cui era in

aspettativa da anni per i suoi incarichi dirigenziali, tra Siena, Arezzo, Livorno, Careggi e la Regione, è appena stata reintegrata nel suo ruolo di direttore dell'ospedale grossetano, da cui mancava da 17 anni. Il ritorno di Calamai al suo lavoro e alla sua città sta però creando qualche grattacapo nel rischio delle poltrone dell'Asl locale. Perché da un lato c'è da spostare chi finora copriva il suo incarico «pro tempore», ma dall'altro c'è da tenere conto che chi fino a pochi giorni fa era a capo di tutta la sanità toscana difficilmente vorrà restare a lungo a Grosseto. Appena arrivata «Calamai ha chiesto e ottenuto circa due mesi di ferie di cui ha diritto e che erano rimasti congelati dall'epoca della sua aspettativa», spiega il direttore amministrativo dell'azienda da Francesco Ghelardi. Lei in-

fatti aspetta la chiamata dalla Regione Lazio dove si è candidata per un importante posto dirigenziale, una candidatura che è stata appunto una delle cause della rottura col governatore Rossi, di cui era una fedelissima.

Così l'Asl, con una deliberazione firmata dal neodirettore generale Antonio D'Urso, ha deciso di ricollocare il dottor Daniele Lenzi, che ricopriva pro-tempore la direzione dell'ospedale di Grosseto, non a Siena dove formalmente sarebbe assunto a tempo indeterminato. Ma sempre a Grosseto. Con un incarico, di nuovo pro tempore (per un anno), come «coordinatore della task force operativa» per la nascita della nuova ala dell'ospedale, in fase di costruzione. Lenzi dovrà «pianificare le azioni per l'attivazione del nuovo blocco, individuare il cronoprogramma e monitorare l'andamento». E il trasloco alla nuova ala, aggiunge la deliberazione, «risulta di notevole complessità». Per uno stipendio annuale lordo da 74 mila euro.

L'impressione è che a Grosseto vogliano evitare scossoni e rivoluzioni. Con Calamai che ritorna, ma che probabilmente ripartirà molto presto, nessuno vuole farsi scappare l'ex (e forse prossimo) direttore dell'ospedale.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La notizia del siluramento di Calamai da parte di Rossi è del 10 aprile scorso



Monica Calamai



LA DECISIONE ASSUNTA DALLA REGIONE TOSCANA**Medici neolaureati
in pronto soccorso:
sindacati in rivolta**

**CARLO PALERMO,
ANAAO ASSOMED:
«ULTERIORE
PRECARIZZAZIONE»
ANDREA FILIPPI,
FP CGIL MEDICI: «COSÌ
NON SI RISOLVE
L'EMERGENZA»**

Dopo i pensionati richiamati al lavoro in Molise e Veneto per far fronte alla carenza dei medici, ora la Toscana ricorre ai neolaureati, dunque non ancora specializzati, da formare e assumere con contratti libero professionali "formazione lavoro", da impiegare nei pronto soccorso. Misure straordinarie, adottate dalla Regione, che attirano le critiche degli addetti ai lavori.

Pensionati e neolaureati in corsia, «ma sembra ci sia dimenticati dell'età di mezzo», ironizza Carlo Palermo, segretario nazionale dell'Anaa Assomed, sostenendo che con queste misure «si sta perdendo di razionalità e lucidità», si sta prospettando «una sorta di sanità pubblica a basso costo» e «un'ulteriore deleteria precarizzazione» che mette a rischio i medici stessi, creando disparità, e la sicurezza delle cure.

In questo modo infatti «verrebbero assunti in regime libero professionale medici che poi dovrebbero procurarsi da soli tutte le tutele previdenziali e assicurative con proprie risorse: quelle tutele che oggi sono garantite all'interno del contratto. Il contratto infatti - ricorda Palermo - significa anche tutela per quanto riguarda gli orari di lavoro, i riposi, i tempi di lavoro massimo, ma anche sicurezza delle cure del cittadino. Chi preferirebbe essere operato da un chirurgo che ha lavorato tutta la notte rispetto a uno che ha ripo-

sato a casa e arriva fresco in ospedale?».

Sulla stessa linea anche la Fp Cgil Medici. «Non è come far lavorare chi è in pensione o assumere dottori stranieri, ma così si creano comunque medici di "serie A" e di "serie B". È chiaro che non c'è la volontà di trovare i fondi per aumentare le borse di studio per le specializzazioni». Andrea Filippi, segretario nazionale della Fp Cgil medici, commenta ad Adnkronos Salute la decisione della Regione Toscana. Per risolvere il problema della carenza di medici specialisti negli ospedali pubblici «occorre che tutti i soggetti coinvolti si siedono a un tavolo: il ministero della Salute, il Miur, le Regioni e i sindacati - suggerisce Filippi - Al momento ogni Regione va per conto suo perché c'è la necessità di ri-

spondere a una vera emergenza, la carenza di medici specialisti come appunto nell'area dell'emergenza-urgenza. Basta vedere quello che sta accadendo ultimamente: la Regione Piemonte ha messo a lavorare i medici di famiglia per i codici bianchi in pronto soccorso scegliendo però i "massimalisti", ovvero quelli che hanno più di 1.500 assistiti. Un chiaro favore fatto ai i medici di famiglia. Il Veneto ha deciso di richiamare in servizio i medici in pensione con ricchi contratti di collaborazione o di optare per l'assunzione di medici stranieri».



SANITA' IL COORDINATORE GRASSO CONTRO LA REGIONE

Rabbia infermieri: sottovalutati nella riforma dei pronto soccorso

«LE ESIGENZE di personale nella sanità pubblica, a partire da quelle del pronto soccorso, non possono essere affrontate a compartimenti stagni e, soprattutto, non può essere penalizzata la carenza degli infermieri, che sono professionisti decisivi per il funzionamento del sistema». Il coordinamento regionale degli Ordini delle professioni infermieristiche della Toscana, e il suo coordinatore Giovanni Grasso, intervengono in merito all'annuncio della Regione sull'approvazione di due delibere finalizzate alla copertura del fabbisogno di medici, in particolare nel campo dell'emergenza.

«Da molte settimane stiamo mettendo sul tavolo della Regione le nostre richieste per gli investimenti necessari per il personale infermieristico, senza ricevere risposte certe. Sentire che vengono assunti provvedimenti straordinari per le carenze di medici, ci fa rendere conto una volta di più che al momento delle decisioni il nostro peso specifico, professionalmente indispensabile, viene non valorizzato. Ci stupisce che a fronte di una delibera di riorganizzazione in larga parte inattuata, ci si preferisca puntare a utilizzare ulteriori fondi per immettere medici non specializzati. Siamo sempre più consapevoli che oggi sono per primi i pazienti, pur in presenza di informazioni spesso inesatte o inadeguate sul sistema salute, a richiedere una nostra maggior presenza considerata garanzia di qualità delle prestazioni sanitarie offerte e con competenze certificate».

« Per questo - conclude Grasso - non siamo più disponibili a tacere di fronte a così evidenti sproporzioni di trattamento nel campo delle professioni sanitarie e della sostenibilità del sistema salute. Si investa sul territorio e su modelli moderni. Le delibere in Toscana già ci sono, e riconoscono le competenze infermieristiche nei vari ambiti. Se dobbiamo investire economicamente si investa per renderle attuative».



PROTESTA Gli infermieri chiedono alla Regione una valorizzazione del loro ruolo all'interno del sistema sanità



SANITA' BOTTA E RISPOSTA FRA IL SINDACATO E L'ASL SUI PREMI AI MEDICI

«Più dignità a noi, pochi infermieri» «Non è vero che siete sotto organico»

PUCCIONI ■ A pagina 5

Infermieri-Asl, scontro totale

«Pari dignità con i medici». La replica: «Sotto organico? Non è vero»

LA REGIONE ha previsto dei 'premi' nei confronti dei medici del pronto soccorso che stanno lavorando sotto organico. L'incentivo serve a ricompensare l'impegno extra cui i professionisti sono soggetti. Il provvedimento, però, ha fatto irritare non poco il personale infermieristico, che chiede lo stesso trattamento in questa fase d'emergenza. «La Regione Toscana – attacca Giampaolo Giannoni, coordinatore regionale Nursind, sindacato autonomo degli infermieri – riconosca pari dignità ai lavoratori del pronto soccorso: il personale infermieristico lavora sotto organico, con stress correlato, al pari dei medici». Giannoni lamenta anche uno scarso impegno della Regione dal punto di vista organizzativo. «Oggi – spiega - si riconosce il super lavoro condotto in pronto soccorso, ma da tempo ci sono procedure in grado di snellire le code in ospedale, che attendono di essere attivate. Ad esempio il 'see & treat', un procedimento che consente agli infermieri di trattare una vasta gamma di casi, dall'accettazione fino alle dimissioni, senza l'intervento del medico». Il miglioramento del sistema, per Nursind, deve passare anche dall'istituzione della figura dell'infermiere di famiglia, attualmente in fase sperimentale. L'Asl replica al sindaca-

to affermando di aver dato al personale infermieristico «una risposta in termini di produttività aggiuntiva quando necessaria, oltre all'assunzione di 36 infermieri distribuiti in tutti i Dea (Dipartimento emergenza-urgenza) aziendali. L'Azienda, inoltre, riconosce da anni l'indennità di area critica a chi lavora nei Dea, pur non essendo tale settore in quelli elencati nel contratto come aventi diritto». Riguardo al «See&treat» e all'infermiere di famiglia, l'Asl precisa che «potranno trovare spazio e soddisfazione anche economica grazie all'accordo recentemente firmato dalla Regione Toscana e a quanto previsto dal nuovo contratto di lavoro nazionale. La volontà di inserire tra i beneficiari di questa nuova norma chi è impegnato in queste due funzioni – conclude l'Asl - è già stata manifestata dall'Azienda in attesa di poterla discutere in sede di trattativa formale con i sindacati stessi».

i. p.

**AUTONOMI** Giampaolo Giannoni, coordinatore regionale Nursind

L'INCHIESTA

Truffa dei dentisti Parla il titolare «Non siamo fuggiti E da noi solo dottori veri»



BROGIONI ■ A pagina 7

«Le cure proseguono». Ma a Civitavecchia

Parla il patron della catena di dentisti sotto inchiesta per truffa: «Da noi solo medici veri»

LA CHIUSURA

«Fermati dalla Asl
ma vogliamo riaprire
prima possibile»

di STEFANO BROGIONI

«TUTTI I DENTISTI che collaborano con noi, sono regolarmente iscritti all'albo, pertanto in tempi rapidi i pazienti di Firenze continueranno le cure». Ad assicurarlo è il fondatore di Implantomat, Cristiano Guidi, che spiega anche che l'ambulatorio di piazza Tanucci «è attualmente fermo per adeguamenti strutturali richiesti dalla Asl di competenza». Sul caso Implantomat, la procura di Firenze indaga per truffa ed esercizio abusivo della professione odontoiatrica.

«E' nostro interesse riaprire la struttura prima possibile – aggiunge Guidi – è stato riferito ai pazienti che attualmente possono proseguire le cure nel centro di Civitavecchia, almeno fino alla riapertura».

Intanto, però, le denunce di pazienti che si sentono raggirati crescono, e probabilmente la «soluzione» Civitavecchia presentataci

da Guidi, qualora effettivamente prospettata ai clienti, difficilmente pare percorribile per persone che avevano scelto la catena proprio perché non potevano permettersi grosse spese. Nel frattempo, la guardia di finanza sta cercando di capire anche quali sono stati i dentisti che hanno lavorato nel centro di piazza Tanucci oggi chiuso dopo un bombardamento pubblicitario (e una prima visita di controllo gratuita) che aveva attratto numerosi clienti. Ad alcuni pazienti fiorentini, un dentista si è presentato come Nicola D'Angelo di Napoli. Da una ricerca sul web, spuntano decine di articoli relativi alle denunce nei confronti di questo D'Angelo per esercizio abusivo della professione; un «dottor» D'Angelo è stato diffidato anche dagli Ordini odontoiatrici di Napoli e Roma.

E' lui il dentista che avrebbe preso in carico alcuni clienti di Implantomat quanto meno a partire dallo scorso ottobre?

ALTRI PAZIENTI, hanno inve-

ce riferito nelle loro denunce di essere stati seguiti, almeno per un po', da Gianfranco Fiorita, presentatosi come «chirurgo ufficiale di Implantomat». Digitando, ancora su google, il nome di Fiorita spuntano una serie di curiosi precedenti, pertanto non troppi distanti dalle attuali ombre su Implantomat. Nel 2010, Fiorita, avrebbe infatti improvvisamente abbandonato lo studio «Dental Action» di Viterbo, portando via i soldi sui conti correnti (si parla di circa 700mila euro) e piantando in asso i soci e i pazienti che avevano versato caparre e anticipi per le cure programmate. Quattro anni più tardi, il dentista «latitante» venne scoperto in Paraguay, grazie alla denuncia della sua ex assistente alla poltrona, sudamericana, con cui aveva allacciato una relazione finita in querele.

Sulla presenza o meno di questi soggetti nello staff fiorentino, il responsabile di Implantomat non ci ha ancora fornito risposta.

stefano.brogioni@lanazione.net





Esercizio abusivo e raggiri ai pazienti La Finanza indaga

Sulla base delle denunce presentate a guardia di finanza e carabinieri, la procura ha delegato alle fiamme gialle l'indagine. I reati ipotizzati sono esercizio abusivo della professione medica e truffa ai pazienti che stanno pagando per cure non fatte o fatte male



La Finanza vuole capire quali sono i dentisti che hanno lavorato in piazza Tanucci

L'Asl sale in cattedra al liceo di Orbetello

Gli studenti hanno chiesto e ottenuto incontri formativi su temi sanitari di stretta attualità

ARGOMENTI

Si è parlato di affettività toccando i temi sessualità contraccezione e doping

EDUCAZIONE alla salute e prevenzione sono stati gli argomenti trattati nel corso dell'incontro tra i professionisti della Asl e i liceali di Orbetello. Sono stati gli stessi studenti, in accordo con i docenti, a contattare il direttore di zona Colline dell'Albegna, Roberta Caldesi, per richiedere l'aiuto a organizzare una mattina dedicata all'informazione su specifici temi, alla quale hanno preso parte tutti gli studenti del liceo (oltre 200) e 16 professionisti, tra cui 13 operatori Asl, esperti esterni e rappresentanti del Circolo Olimpico De Gouges di Orbetello, che si sono confrontati su particolari temi di grande attualità, prevalentemente nell'ambito dell'educazione alla salute. In particolare, si è parlato di affettività, toccando i temi sessualità e contraccezione; di doping, sempre più diffuso anche tra i giovani sportivi; di uso o abuso di alcool/sostanze stupefacenti e degli effetti a breve e a lungo termine sulla salute connessi a tali pratiche; di violenza e bullismo, per capire come riconoscere e far emergere condotte violente. «L'Azienda ha colto con grande entusiasmo la richiesta degli alunni – affermano dalla Asl – perché oltre a rappresentare un'occasione di sensibilizzazione per informare meglio i ragazzi su temi con cui ogni giorno si trovano a confrontarsi, è stata un'iniziativa per far conoscere le attività e i servizi di prevenzione e promozione della salute della Asl, a loro

disposizione sul territorio». L'organizzazione dell'iniziativa è stata a completo carico degli studenti, con il supporto metodologico di Fabio Capezzuoli, referente Educazione alla salute per le Colline dell'Albegna, al fine di garantire un passaggio efficace di messaggi chiave e informazioni utili. Per praticità, infatti, gli studenti sono stati suddivisi in 10 gruppi di media dimensione per facilitare l'aspetto dialogico e di interazione tra studenti e operatori e la corretta comprensione degli argomenti

affrontati senza possibili distrazioni. Sul piano formativo, questa modalità organizzativa si è rivelata vincente e ha favorito il dibattito e il confronto, rendendo gli incontri dinamici e consentendo anche l'emersione di singole esigenze informative dei partecipanti. «La qualità degli interventi effettuati e la disponibilità degli esperti è stata molto gradita dai docenti e dai rappresentanti degli studenti nel consiglio di Istituto – affermano ancora dall'azienda sanitaria – a dimostrazione del raggiungimento degli obiettivi principali dell'iniziativa e cioè dare risposte chiare ed esaustive agli studenti e al contempo far capire loro che in caso di bisogno possono fare riferimento ai servizi che l'Azienda ha messo a disposizione sul territorio. Inoltre, gli studenti hanno espresso la volontà di poter organizzare a breve una visita all'interno dell'ospedale di Orbetello per farsi un'idea della realtà ospedaliera e delle numerose professionalità che vi lavorano e rendono possibili percorsi di cura per i pazienti, esperienza che potrà rivelarsi utile anche in vista di decidere 'cosa fare da grandi'».



CONFRONTO Esperti Asl dialogano con i liceali di Orbetello



Quiriconi nominato membro della Consulta Deontologica Nazionale

La FNOMCeO

IL PRESIDENTE dell'Ordine dei Medici, Umberto Quiriconi, è stato nominato membro della Consulta Deontologica Nazionale della FNOMCeO. Tanti i temi che dovrà affrontare questo organismo: dai contributi agli Stati Generali della professione, alla stesura del Codice di Deontologia.



Sciopero dell'Usi Possibili disagi mercoledì 1° maggio

Asl Toscana nord ovest

DISAGI in vista a causa dello sciopero generale indetto dall'Unione sindacale italiana (Usi) per l'intera giornata, o per un turno di lavoro, del 1° maggio. Saranno comunque garantiti tutti i servizi minimi essenziali previsti per il settore della sanità (dal pronto soccorso all'assistenza domiciliare).



SANITA'

**Super premi
ai dirigenti dell'Asl
Oltre 170mila euro**

Servizio ■ A pagina 17

Asl, premi a medici e direttori

Oltre 170 mila euro per incarichi e professionalità a 55 dipendenti

CONTABILITA'
**Emolumenti extra
anche per i venticinque
revisori dei conti**

CIRCA 3.220 euro a testa, di media. A tanto ammontano i premi individuali che saranno elargiti dall'Asl Toscana Nord-Ovest ai dirigenti medici e del comparto sanitario tecnico-professionale per il 2017. Il provvedimento è previsto dal contratto integrativo aziendale del 18 maggio 2017, denominato "Accordo integrativo sulle modalità di distribuzione della retribuzione di risultato". I dirigenti, sia medici che amministrativi, giudicati meritevoli di ricevere premi per il lavoro svolto sono 55 (sommando le strutture di tutto in territorio dell'Asl), per un totale complessivo da erogare di circa 177.250 euro: a testa, si viaggia da un ammontare minimo di 1.250 euro al tetto massimo dei 6.000 previsti per chi ricopre incarichi aggiuntivi oltre a quelli previsti dal contratto di lavoro.

I CRITERI stabiliti per il rilascio dei benefit variano da considerazioni oggettive - l'assunzione di incarichi aggiuntivi, per l'appunto, con emolumenti differenti calcolati in base agli obiettivi raggiunti e al lasso di tempo in cui le incombenze aggiuntive sono state ricoperte - ad altre di natura più soggettiva, valutate caso per caso: tra le motivazioni addotte a sostegno delle elargizioni dei premi, si trovano diciture come «l'alta professionalità e la competenza», lo «spirito di collaborazione», il «grande impegno», la «disponi-

bilità», «l'atteggiamento professionale» e «l'attitudine relazionale», oltre ad altre formule standardizzate.

I SOLDI sono stati reperiti da due appositi fondi: uno da 180mila euro per la valorizzazione delle prestazioni individuali nella dirigenza medica; l'altro da 75mila per la dirigenza sanitaria tecnico-professionale. Le risorse a disposizione non sono state dunque esaurite, e le rimanenze sono state riassegnate al fondo della retribuzione di risultato del 2017.

MA gli emolumenti stabiliti non finiscono qui. Qualcosa è stato racimolato anche per i collegi dei revisori rispetto al lavoro svolto nel 2015: oltre a quanto già percepito (mediamente: circa 16mila euro per i presidenti e tra i 13 e i 14mila per i singoli componenti), per i 25 revisori dei cinque collegi (siamo sempre su tutto il territorio di competenza dell'Asl Toscana Nord-Ovest: cinque revisori per ognuna delle ex Usl) sono in arrivo compensi aggiuntivi per un importo complessivo di circa 21mila euro (5.042,02 a Massa-Carrara, 4.456,97 a Lucca, 3.828,98 a Pisa, 3.846,87 a Livorno e 4.528,29 a Viareggio), che con gli oneri fiscali diventano 27mila, importo coperto grazie agli accantonamenti sul fondo per il premio di produzione degli organi dirigenziali.



AREA VASTA I premi riguardano accordi integrativi per il 2017



MEDICINA/1: VERSO IL CONVEGNO DI SABATO 8 GIUGNO

L'Ospedale del Cuore leader nel trattare gli infarti Stemi

Si tratta dell'infarto miocardico acuto con soprasslivellamento del tratto St Quota 400 in un anno, a Terrarossa bilancio e prospettive della rete integrata

MASSA-CARRARA. L'Ospedale del cuore e l'emodinamica punti di forza nella lotta contro l'infarto miocardico acuto 400 casi all'anno. Se ne parlerà in un convegno in Lunigiana.

Negli ultimi due anni la nostra rete, che comprende i territori della Lunigiana, dei territori di costa di Massa e Carrara e quello della Versilia, si è confermata come prima in Italia per numero di Stemi (l'infarto miocardico acuto con soprasslivellamento del tratto St) all'anno (dati dal registro nazionale della Società Italiana di Cardiologia Interventistica "Gise" 2016 e 2017), con un numero di casi costantemente sopra 400, più di uno al giorno. Nel 2006 presso la Fondazione Cnr Opa è stato realizzato un registro permanente per l'infarto acuto denominato "Matrix" in cui vengono inseriti tutti i parametri di ogni paziente giunto attraverso la rete, ad oggi oltre 4000. La nostra rete dello Stemi è stata una delle prime in assoluto nel nostro paese. Dal 2006 i dati dei tempi di diagnosi, trasporto e riapertura dell'arteria "culprit" cioè responsabile dell'infarto sono costantemente monitorati, il che è elemento chiave del mantenimento dell'efficiente funzionamento del sistema dati che saranno illustrati in un convegno regionale dal titolo "La rete Stemi della provincia di Massa-Carrara", promosso dalla Fondazione "Monasterio" che si terrà al Castello di Terrarossa in Lunigiana sabato 8 giugno.

L'evento, si spiega in una nota, si pone come obiettivi di rivedere criticamente le novità e le acquisizioni consolidate della terapia dello Stemi, da quella farmacologica a quella organizzativa, calando le li-

nee guida e le indicazioni delle Società Internazionali nella nostra realtà quotidiana.

Il tutto coinvolgendo tutti gli attori che quotidianamente operano nel mantenimento dell'efficienza della rete per la gestione dell'infarto miocardico acuto: medici di famiglia, del 118, distretti e presidi sanitari, case della salute.

L'idea di questo evento è del dottor **Sergio Berti**, Direttore Unità Operativa di Cardiologia Fondazione "Gabriele Monasterio" C.n.r. - Ospedale del Cuore (Opa).

«Come riportato dalle più recenti linee guida della Società Europea di Cardiologia, sebbene la sua incidenza sia leggermente ma progressivamente in calo, tuttora ci dobbiamo aspettare un numero di Stemi all'anno compreso tra i 40 e i 70 casi su 100.000 abitanti. Nell'era del prepotente irrompere della cardiologia interventistica strutturale nel nostro quotidiano, il trattamento dell'infarto miocardico acuto con soprasslivellamento del tratto St (Stemi) continua a rappresentare una delle più importanti sfide della cardiologia moderna. Nell'arco di pochi minuti si decide il destino di un paziente. Se non trattato in tempo l'infarto può portare all'arresto cardiaco o, in caso di sopravvivenza, a danni irreversibili al muscolo cardiaco, tali di influenzare la prognosi e la qualità della vita a medio e lungo termine. 30 anni di continue innovazioni hanno portato ad una imponente riduzione della mortalità dello Stemi, sia a livello intra ospedaliero, che si attesta tra il 4 e il 12% (a seconda dei centri e delle caratteristiche cliniche di presentazione) sia ad un anno, in media del 10%. La nostra rete del-

lo Stemi appunto - aggiunge il dottor Berti - è stata una delle prime in assoluto nel nostro Paese».

Dottor Berti lei è stato l'anima ed il principale promotore della rete per il trattamento per l'infarto miocardico acuto nella nostra provincia, qual è il significato del convegno dell'8 giugno è perché nel cuore della Lunigiana?

«Il significato è duplice, il primo è un significato celebrativo, nella primavera del 2001 quindi 18 anni fa nasceva in Lunigiana il primo embrione della rete integrata per il trattamento dell'infarto miocardico Stemi, disegnata sul modello Hub & Spoke. Rete integrata perché prevedeva l'integrazione tra cardiologie territoriali, 118 e unità di cardiologia interventistica della Fondazione C.n.r. (Opa) a quel tempo Istituto di Fisiologia Clinica C.n.r.. Negli anni successivi tale modello organizzativo si è esteso anche alla zona di costa. Il secondo significato è il desiderio e la necessità di far incontrare tutte le figure professionali coinvolte nella rete (Cardiologi, reparti di emergenza urgenza etc.) per analizzare il percorso realizzato in questi anni ed individuare azioni tese a migliorare l'assistenza del paziente colpito da infarto miocardico acuto. La Lunigiana ci sembrò la zona da cui iniziare questo percorso di trattamento innovativo sia per la distanza dall'unico ospedale dotato di sala di emodinamica Opa sia per le difficoltà che la geografia del territorio poneva e pone tutt'ora. Il supporto degli enti della Lunigiana e la riconoscenza della popolazione in quei primi anni di realizzazione della rete densi di difficoltà, è qualche cosa da



non dimenticare».

Perché la necessità di creare una rete per il trattamento dell'infarto miocardico acuto e cos'è questo modello Hub & Spoke

«L'infarto miocardico acuto è causato dalla brusca occlusione di un'arteria coronarica a causa della rottura di una placca aterosclerotica. Da quel momento la zona di muscolo cardiaco nutrita da quell'arteria inizia inesorabilmente a morire per mancanza di ossigeno e nutrimento. L'unico modo per interrompere il fenomeno è riaprire la coronaria e far nuovamente affluire sangue al muscolo sofferente, questo si ottiene con l'angioplastica coronarica, dilatare con un palloncino l'arteria occlusa con il risultato di riaprirla. L'infarto miocardico acuto Stemi rientra tra le patologie "tempo dipendente". La rete per l'infarto nasce per ridurre il tempo di intervento. L'organizzazione Hub&Spoke prende origine da un modello organizzativo aeroportuale d'oltre oceano; in sintesi avere grossi aeroporti per i voli di lunga distanza (centri Hub di cardiologia dotati di sala di emodinamica in questo caso Opa) ed aeroporti più piccoli che connettono le varie aree territoriali ai grossi aeroporti (centri Spoke distribuiti sul territorio es Ospedale di Pontremoli, Fivizzano, punti 118 etc.)». —



Il dottor Sergio Berti

SALUTE

Denti, diabete e cuore: uniti da un solo destino, curandosi si previene

Denti, diabete e cuore: uniti da un solo destino.

Infezioni della bocca, diabete ed infarto cardiaco: strano a dirsi, sono in apparenza assai diversi come malattie, ma un filo comune li avvicina.

In sostanza, chi soffre spesso delle prime, la parodontite (sette su dieci, ma la metà non ne è a conoscenza), sviluppa più frequentemente uno stato di diabete, di tipo due ovvero quell'adulto (tremila persone in Val di Cornia ed Isola d'Elba).

In pratica, curandone una, si previene l'altra.

Entrambe, comunque, espongono maggiormente alle malattie cardiovascolari, come ad esempio l'infarto (diecimila casi l'anno in Toscana).

Una prima soluzione preventiva è rappresentata, dunque, da un costante controllo odontoiatrico, per coloro che siano affetti da dia-

bete.

Di contro, un'analisi della saliva è in grado, dal canto suo, di verificare la necessità di ulteriori analisi, allo scopo di stabilire se qualcosa vada bene o meno nel cavo orale. In tema di cure, l'ozonoterapia, secondo il parere degli esperti, rappresenta un valida scelta in tal senso.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), in ogni caso, sottolinea come entro dieci anni le cifre del diabete si raddoppieranno.

Si tratta, quindi, di una questione importante, destinata in futuro a costituire un grosso problema medico.

È anche un fenomeno sociale, dove gli stili di vita costituiscono infatti un valore di non secondaria importanza.

Prevenire – per concludere – è certo meglio che curare. —

Gian Ugo Berti



CI POSSIAMO FIDARE DELLE APP SULLA SALUTE?

L'Oms ne riconosce le potenzialità e si è impegnata a migliorare
la valutazione di questi strumenti

Ma Eugenio Santoro del Mario Negri frena:

«Solo se il loro impiego è supportato da prove di efficacia»

di **SIMONA REGINA**

C'è l'app che indica quale farmaco prendere. Quella che promuove corretti stili di vita. E quella che monitora i valori di glicemia, pressione o la frequenza cardiaca e, in caso di dati anomali, consiglia di consultare il medico.

La salvaguardia della salute, insomma, diventa sempre più digitale passando anche da smartphone, tablet, braccialetti hi-tech e smartwatch. I giganti della tecnologia (Apple, Alphabet, Amazon) stanno investendo infatti nel settore sanitario e promettono di rivoluzionare prevenzione, diagnosi e cura ma anche la ricerca medica. Perché dispositivi di fatto già al polso o in tasca di milioni di persone possono aiutare le sperimentazioni cliniche a raccogliere da remoto una mole enorme di dati favorendo, come sostiene Cb Insights, anche un restyling degli studi stessi. Si pensi per esempio alla possibilità di usare la videocamera e gli algoritmi di riconoscimento facciale degli smartphone per analizzare la reazione dei bambini autistici.

Ma come utenti possiamo fidarci delle app per la salute? «Dipende se il loro impiego è supportato da prove di efficacia e studi che ne dimostrano l'affidabilità» sostiene Eugenio Santoro, responsabile del laboratorio di informatica medica dell'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri di Milano.

In altre parole, «se dietro c'è un progetto di ricerca clinica con speri-

mentazione su utenti/pazienti e il coinvolgimento delle società scientifiche, non molto diversamente dal percorso di validazione dell'efficacia di un farmaco per ottenerne l'autorizzazione al commercio, un'app può essere considerata uno strumento utile per la salvaguardia della salute» commenta il ricercatore, sottolineando che chi la produce deve assumersi l'impegno di dimostrare che sia efficace e sicura e auspicando una maggiore trasparenza nell'indicare quali siano i dispositivi effettivamente approvati. Il riferimento all'Apple Watch è allora inevitabile, viste le nuove funzioni di elettrocardiogramma (Ecg) e notifica di ritmi cardiaci irregolari per aiutare a identificare possibili sintomi di fibrillazione atriale, l'aritmia più diffusa che può aumentare il rischio di ictus e insufficienza cardiaca. Si tratta di due app autorizzate dalla Food and Drug Administration, l'autorità sanitaria statunitense, a seguito di sperimentazioni cliniche condotte in collaborazione con la Stanford Medicine. In particolare l'Apple Heart Study, lo studio di screening sulla fibrillazione atriale illustrato sull'*American Heart Journal*, ha testato su più di 400.000 persone la capacità della tecnologia mobile di rilevare l'aritmia. Mentre l'app Ecg è stata testata su 600 persone. Chiaramente non è paragonabile in termini di accuratezza all'elettrocardiogramma tradizionale, quindi l'Apple Watch non dovrebbe sostituire i

metodi tradizionali di diagnosi, ma potrebbe supportare i pazienti con problemi cardiaci nel raccogliere dati da condividere con il medico e contribuire a prevedere, prevenire e gestire al meglio la malattia. «Dopo l'operazione Apple — commenta Santoro — sono fiducioso che anche altre aziende produttrici di strumenti di digital health seguiranno lo sforzo di portare rigore scientifico, prendendo come modello la evidence based medicine, nella messa a punto di nuovi e affidabili dispositivi digitali». La prudenza però è d'obbligo perché dietro l'uso disinvolto di queste app può esserci il rischio di sovra-diagnosi, con conseguente carico di ansia ed eccessiva medicalizzazione. L'Oms riconosce comunque le potenzialità delle tecnologie digitali quali «strumenti essenziali per promuovere la salute» e ha annunciato l'istituzione del Department of Digital Health per la loro valutazione e per favorirne la regolamentazione e l'integrazione nei sistemi sanitari, purché in grado di dimostrare miglioramenti a lungo termine rispetto ai metodi tradizionali di erogazione dei servizi sanitari. E la Società europea di cardiologia chiede che la sanità digitale venga integrata alle cure di routine e rimborsata, per poter far meglio fronte alle malattie croniche: per esempio anche grazie ad app che consentono ai cardiopatici di monitorare le proprie condizioni di salute

cardiovascolare anche a casa, tra una visita e l'altra, e facilitino l'aderenza alla terapia con dei promemoria sull'assunzione dei farmaci. «La prospettiva di poter contribuire grazie all'e-Health alla gestione delle malattie croniche, il cui impatto è destinato ad aumentare con l'aumento dell'età della popolazione, diventa un elemento cardine di salute pubblica», puntualizza Giuseppe Recchia, vice presidente della Fondazione Smith Kline e cofounder di daVinci Digital Therapeutics, start up del Politecnico di Milano. «La tecnologia — puntualizza però — non può e non deve sostituire la relazione medico-paziente ma può supportare l'iter terapeutico che in futuro potrà avvalersi anche di terapie digitali». Quindi app che curano. «Sono nuovi strumenti per la salute che rappresentano anche opportunità di sviluppo economico, sia perché contribuendo a gestire meglio le malattie potrebbero ridurre i costi per il sistema sanitario, sia perché anche l'Italia può giocare la sua parte nello sviluppo di nuovi software per la salute digitale». Il software in pratica diventa il principio attivo e come tale deve essere testato e validato come i farmaci e dimostrare benefici clinici per i pazienti. La prima terapia digitale è stata approvata in Usa nel 2017, si chiama Reset ed è un'app per la terapia cognitivo comportamentale per il trattamento delle dipendenze da abuso di sostanze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'Apple Watch
potrebbe
dare una mano
ai cardiopatici
senza sostituirsi
ai metodi classici**

IL COMUNE DI RIMINI DENUNCIA I GENITORI ALLA PROCURA

Multe di 500 euro al giorno ai bimbi non vaccinati

di **ALFONSO PISCITELLI**

■ Multe fino a 500 euro al giorno e segnalazione alla Procura della Repubblica dei bambini no vax, ai quali con-

temporaneamente viene vietato l'accesso ai servizi educativi e alle scuole dell'infanzia. È questa la linea imposta da un'ordinanza del sindaco

pd di Rimini, Andrea Gnassi, amico dell'immunologo Burioni, sostenitore del «colpirli duro nelle tasche per indurli alla ragione».

a pagina 18

► LA DITTATURA DEI COMPETENTI

Rimini, 500 euro di multa al giorno ai bambini che non sono vaccinati

L'ordinanza del sindaco pd Andrea Gnassi, grande amico dell'immunologo Burioni, infligge sanzioni e vieta l'accesso ai servizi e alle scuole per l'infanzia. I casi non in regola vengono segnalati in Procura

di **ALFONSO PISCITELLI**

■ Rimini con la sua provincia è una delle aree in cui il fermento no vax è più forte, lo dimostrano le statistiche sulla copertura vaccinale. Proprio a Rimini il sindaco pd **Andrea Gnassi** ha deciso di adottare la linea dura in difesa di quello che è stato uno dei cavalli di battaglia del suo partito, la legge delle dieci vaccinazioni obbligatorie. Così una volta individuato il caso di dieci bambini che continuano a frequentare la scuola senza aver fatto le punture di ordinanza, la giunta Gnassi ha deciso di seguire la via delle sanzioni. E sono sanzioni pesanti.

L'ordinanza comunale prevede il divieto di accesso alle scuole e a tutti gli altri servizi educativi «dei minori i cui genitori non abbiano presentato la documentazione comprovante l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie per legge», ma soprattutto impone una sanzione pecuniaria «dai 25 euro a 500 euro, in via breve 50 euro» e questo per ogni giorno in cui i genitori continueranno a portare i loro figli all'asilo nido o alla scuola dell'infanzia senza aver ottemperato alle vaccinazioni.

Una linea durissima per cancellare quella che per **Gnassi**, che si vanta dell'amicizia del dottor **Roberto Burioni**, è una macchia vergognosa per la sua città: la pre-

senza di dieci bambini che ancora sfuggono all'obbligo vaccinale. Il sindaco di Rimini è fatto così: lo scontro con i no vax del Comilva (il coordinamento per la libertà vaccinale), sembra essere uno dei cavalli di battaglia della giunta. Un po' come l'accoglienza dei clandestini per i sindaci di Napoli e di Palermo. Con la differenza che mentre **Leoluca Orlando** e **Luigi De Magistris** minacciano di assumere decisioni «rivoluzionarie» per contrastare la linea di controllo delle frontiere decisa dal ministero dell'Interno, il sindaco di Rimini al contrario adotta una politica di sanzioni pesanti per difendere la linea voluta dal (passato) governo in materia di obblighi vaccinali. Le multe fissate dal Comune per ogni giorno di mancato adempimento sono significative e l'idea di colpire le famiglie resistenti prosciugandone il portafoglio fa capire che **Gnassi** non sia propriamente «uomo del dialogo» quando è in ballo la guerra santa del Pd per le vaccinazioni a tappeto.

Che non sia uomo del dialogo lo dimostra anche un video che circola in rete: lo si può trovare su Youtube con il titolo «Le reazioni avverse del Pd al dissenso democratico». Reagendo a una attivista no vax che insisteva sul tema delle reazioni avverse ai vaccini (casi sporadici ma pur sempre dolorosi di bam-

bini che presentano reazioni organiche problematiche o addirittura fatali nell'immediatezza della somministrazione del vaccino), **Gnassi** diceva: «Le reazioni avverse se le faccia curare dallo psichiatra!». Come dire: chi parla di reazioni avverse è un pazzo. Il punto è che la legge italiana - come ha ribadito recentemente la Corte Costituzionale - parla appunto di diritto al risarcimento in caso di reazioni avverse...

Non è la prima volta che **Gnassi** adotta la linea dura: accade oggi con i vaccini, è accaduto in passato con la prostituzione. Una ordinanza del 2018 sanciva il pugno duro contro i clienti delle prostitute. Viceversa gli artisti di strada possono contare sulla benevolenza del sindaco sceriffo... Alla fine del 2018 **Gnassi** riprendeva due vigilesse che stavano elevando contravvenzione nei confronti di due street artist che occupavano il suolo pubblico. Il tono del primo cittadino non doveva essere molto urbano se a loro volta le due



vigilesse hanno reagito al richiamo pubblico aprendo un contenzioso che ancora perdura...

Verrebbe quasi da dire che **Gnassi** condivide il motto di un altro bellicoso politico romagnolo: «Molti nemici molto onore». Eppure il primo cittadino di Rimini che estremizza i toni della crociata Pd per la copertura vaccinale a tappeto può vantare la benedizione di **Burioni**: «Il mio amico **Andrea Gnassi**, sindaco di Rimini, agisce con decisione contro gli irresponsabili egoisti che non vaccinano i bambini. Speriamo che colpirli duramente nelle tasche li induca alla ragione». Colpire duramente per «indurre alla ragione»: in questa logica sanzionatoria vi è forse la sintesi del modo in cui il Pd con la sua linea dura abbia esasperato la questione, favorendo forse l'ampliarsi delle file degli aderenti al movimento no vax. Lo stesso **Burioni** in un'altra circostanza riferendosi al fatto che Rimini fosse una delle città più riottose alle vaccinazioni diceva: «Questo è scandaloso per una cittadina come Rimini. Una delle capitali del turismo italiano ed europeo. Forse non ci si rende conto del fatto che vista l'alta affluenza non è escluso possano scatenarsi epidemie». In un paese in cui i casi di una malattia grave come la Tbc sono molto più alti di quelli del morbillo e alcuni sollevano il nesso - sempre ufficialmente negato - tra diffusione di gravi malattie infettive e immigrazione, parlare di «possibili epidemie» apre tutto un altro fonte di interrogativi. E questo forse non piacerà ai politici del Pd, impegnati nella guerra santa dei vaccini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SINDACO DI RIMINI Andrea Gnassi

Asl, giro di vite sui concorsi arriva l'algoritmo anti-truffa

► Il ministro Grillo corre ai ripari dopo il caso Perugia: domande "create" il giorno dell'esame ► Due proposte di legge grilline per escludere la politica dalle nomine della sanità regionale

LA TITOLARE DELLA SALUTE: «NON POSSIAMO PIÙ ATTENDERE UNA RIFORMA DEL SISTEMA»

LA NOVITÀ

La politica fuori dalle nomine apicali nella sanità e rivoluzione dei concorsi per il personale delle aziende sanitarie con le tracce d'esame informatizzate ed estratte da algoritmi, lo stesso giorno dell'esame. Ad annunciare il giro di vite che potrebbe costituire una vera e propria rivoluzione anti raccomandazioni in quello che è uno dei posti in cui le influenze politiche continuano ad essere più forti è stato il ministro della sanità Giulia Grillo, ieri in visita a Perugia insieme al vicepremier Luigi Di Maio e al guardasigilli Alfonso Bonafede.

LA TASK FORCE

A un giorno dall'entrata in servizio del commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera di Perugia dopo gli scandali sui concorsi e le influenze per le nomine sanitarie che hanno portato alle dimissioni della governatrice Catuscia Marini, ieri si è presentata una vera task pentastellata che, come ha detto la Grillo, ha voluto dimostrare "vicinanza alle istituzioni e ai cittadini" della regione.

Di fatto, al di là della visita alla struttura e degli incontri istituzionali, sia la Grillo che Di Maio hanno annunciato l'avvio di una doppia riforma che potrebbe cambiare i con-

notati alle aziende sanitarie italiane, sottraendo le nomine dei dirigenti alle influenze della politica, soprattutto regionale, che su queste conserva una certa discrezionalità di scelta. Ancora più rivoluzionaria poi potrebbe essere l'idea che ha lanciato proprio davanti all'ospedale dello scandalo il ministro Grillo.

LE INTERCETTAZIONI

In una delle intercettazioni più famose dell'inchiesta che ha azzerato la sanità umbra infatti, si vedono alcuni dirigenti passarsi liste di raccomandati e tracce dell'esame.

E per evitare che una cosa del genere possa ripetersi, il ministro ha annunciato che «la politica non deve interferire con la sanità, sia nelle nomine apicali ma anche nella gestione dei concorsi pubblici. Questo paese non può più attendere una seria riforma delle modalità di formazione delle tracce. E per questo si devono usare sistemi informatizzati per estrarre delle tracce mediante algoritmi la mattina» dello svolgimento del concorso, in maniera che, ha sferzato, «anche chi proprio non ce la fa a non delinquere gli verrà particolarmente difficile».

In pratica, dalle parole del ministero sembra delinearsi un sistema simile a quello dei quiz per conseguire la patente dove non esiste in anticipo una traccia ma le domande vengono create dall'elaboratore al momento stesso dell'esame. Anche perché, ha voluto sottolineare la Grillo, «è odioso il sistema delle raccomandazioni nei concorsi pubblici».

Se questa per il momento è

solo un'idea che, assicurano al ministero, verrà sviluppata nei prossimi mesi, l'altra rivoluzione che poi è una delle storiche bandiere del M5s in tema sanitario, annunciata ieri anche da Di Maio, dovrebbe essere ormai in dirittura d'arrivo vista l'esistenza di ben due proposte di legge simili del M5s sull'argomento depositate, una alla Camera dei deputati da Dalila Nesci e una al Senato con prima firmataria Maria Domenica Castellone.

LE REGIONI

Per il vicepremier «il diritto alla salute si garantisce ai cittadini se la sanità non viene politicizzata. Se togliamo alle Regioni il potere di nominare i dirigenti della sanità. Non è possibile che i partiti utilizzino la sanità come un bancomat. E' stato fatto per troppe volte, anche in una regione bellissima e civilissima come l'Umbria. E questo deve finire».

E questa fine avverrà con una «legge nazionale a cui stiamo lavorando da mesi in Parlamento. Speriamo che la Lega si muova a votare con noi». Quanto ai tempi delle riforme spiega Grillo «in questi due mesi in particolare abbiamo diversi decreti, appena le aule saranno più libere si deciderà».

Antonio Calitri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EMISFERO SUD
di FABRIZIA SERNIA

Un kit per scoprire l'Alzheimer

Parte da Pozzuoli la sfida: la diagnosi tramite una goccia di sangue. Basta recarsi in farmacia

È nata a Pozzuoli la scommessa europea di diagnosticare il morbo di Alzheimer con una goccia di sangue, attraverso un kit da banco che si potrà acquistare in farmacia. A guidare un team internazionale di ricercatori per questa sfida epocale è una scienziata, Simonetta Grilli, project leader del Consorzio europeo coordinato dall'Isasi - Istituto di Scienze Applicate e Sistemi intelligenti - del CNR, diretto da Pietro Ferraro. Laurea in fisica con lode all'Università Federico II di Napoli, PhD (dottorato di ricerca) a Stoccolma presso l'Istituto di Tecnologie KTH, Simonetta, a soli 44 anni, coordina una sessantina fra ricercatori e tecnologi a vari livelli, sparsi in tutta Europa, su un progetto rivoluzionario per la salute, che cambierà la vita di molte persone.

Il progetto SensApp (Super-sensitive detection of Alzheimer's disease biomarkers in plasma by an innovative droplet split-and-stack approach) "ha l'obiettivo di sviluppare un super-sensore per la diagnosi precoce e non invasiva del morbo di Alzheimer, così da offrire una terapia mirata e tempestiva, tramite un semplice esame del sangue dal braccio o una goccia dal dito" - spiega. Ha ottenuto dalla Commissione Europea un finanziamento da più di 3 milioni di euro per i prossimi tre anni e l'assegnazione all'ISASI del coordinamento del consorzio di ricerca formato ad hoc. Ne fanno parte l'Università di Bruxelles

(Belgio), l'Università di Linz (Austria), il Centro ricerche VTT della Finlandia, l'IRCCS Bonino Pulejo di Messina e l'azienda Ginolis specializzata in sistemi di automazione per la diagnostica (Finlandia), oltre a ricercatori e professori universitari del Dipartimento di ingegneria chimica, dei materiali e della produzione dell'ateneo Federico II di Napoli, associati al Cnr-Isasi. Firmato il Grant Agreement a dicembre e partito il primo gennaio 2019, il progetto, spiega Grilli, è stato selezionato fra 375 proposte nell'ambito del pilastro "Scienza di eccellenza" denominato FET Open "Future and Emerging Technologies", che promuove l'adozione di idee radicalmente innovative del programma quadro comunitario Horizon 2020. Secondo il World Alzheimer Report 2018, The State of the art of dementia research: New frontiers, nel solo 2018 sono stati censiti circa 50 milioni di pazienti nel mondo affetti da demenza e si stima che questo numero sia destinato a crescere di più del triplo entro il 2050. Attualmente, rivela la ricercatrice, una diagnosi certa della malattia non è possibile.

«Un indizio di diagnosi si può ottenere da un prelievo molto invasivo del liquido spinale, con un'iniezione a livello lombare, su pazienti tendenzialmente anziani e aggravati spesso da altre patologie. In più, i costi per il Sistema sanitario sono elevati, sia per la necessità di ospedalizzare il pa-

ziente, sia perché sono richieste figure specializzate per il prelievo». **L'idea di fare squadra** fra le eccellenze della ricerca in questo ambito è nata dall'esigenza di dare una risposta innovativa, «per individuare in modo univoco - aggiunge Grilli - il morbo di Alzheimer che spesso si "confonde" con altri tipi di demenze, attraverso uno strumento poco costoso, prescrivibile con le analisi di routine. Il kit sarà un prodotto da banco, analogo a quelli venduti in farmacia per il colesterolo o il diabete». **Com'è partita l'idea?**

«All'ISASI - dice - da tempo lavoriamo a una tecnica totalmente innovativa per concentrare molecole presenti in piccole quantità. I ricercatori dell'IRCCS Apulejo, dal lato clinico hanno sollevato l'urgenza di riconoscere i marker dell'Alzheimer da un prelievo non invasivo. Abbiamo proposto il nostro metodo per addensare le molecole poco concentrate, pubblicato già su Nature. Ci sono voluti oltre due anni per definire l'idea, individuare i partner giusti, creare il consorzio». **L'approccio, denominato** "droplet-split-and-stack" - dividi la goccia e concentrarla - consente di far attrarre fra loro le tracce di molecole. Ginolis farà i test per le applicazioni cliniche e sarà il ponte con il settore farmaceutico. L'Istituto di cura a carattere scientifico Pulejo, leader nello studio delle terapie per le demenze, farà i test preclinici su pazienti affetti, per verificare la diagnosi da prelievo spinale.





A guidare un team internazionale di ricercatori è una scienziata, Simonetta Grilli, project leader Consorzio europeo coordinato dall'Isasi

3 DOMANDE

CARLO SIGNORELLI
PROFESSORE DI IGIENE“Bisogna fare
informazione
sui social
network”

Commentando le statistiche del morbillo relative ai primi tre mesi del 2019, Carlo Signorelli, ordinario di igiene e sanità pubblica dell'Università di Parma e del San Raffaele di Milano, guarda il bicchiere mezzo pieno.

1 La legge sull'obbligo stando i suoi frutti?

«Numeri alla mano, sì. Nei nostri bambini oggi abbiamo coperture pari al 95 per cento quasi dappertutto. Ma occorre lavorare su più fronti, partendo da una presenza capillare sui social network, punto di partenza per superare la barriera dell'esitazione vaccinale».

2 Nei primi tre mesi del 2019 l'età mediana dei contagi in Italia è stata di 30 anni: cosa si può fare per «recuperare» gli adulti?

«Possiamo soltanto informarli: lo Stato non è nelle condizioni di garantire un'offerta rivolta a tutti gli adulti non protetti nei confronti del morbillo».

3 Perché molti operatori sanitari continuano a non essere vaccinati?

«In Europa siamo tra i Paesi con la più bassa copertura degli operatori sanitari. A noi spetta anche il compito di informare i colleghi. Ma se ciò non dovesse bastare, potrebbe essere opportuno adottare misure coercitive anche nei loro confronti». —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Nei primi tre mesi del 2019 segnalati più di 110mila contagi nel mondo. L'Oms: "Nuova impennata, le situazioni più difficili in Madagascar e Ucraina"

Allarme morbillo: in un anno casi triplicati Italia quinta tra i ricchi per mancati vaccini

L'Unicef: "Nei paesi ricchi si vaccina meno per colpa di paura e scetticismo"

169

i milioni di bambini che tra il 2010 e il 2017 non hanno ricevuto la prima dose di vaccino

DOSSIER

FABIO DI TODARO
TORINO

Secondo le statistiche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, rilanciate dall'Unicef nella settimana mondiale delle vaccinazioni, sono oltre 110mila i casi segnalati nei primi tre mesi del 2019. Un dato che l'agenzia delle Nazioni Unite considera «ufficioso», ma «sicuramente sottostimato». Mediamente, infatti, «meno di un caso su dieci viene riportato a livello globale». Il dibattito sui vaccini è lontano dalle prime pagine da diverse settimane. Ma i problemi non sono alle spalle, soprattutto per quanto concerne il morbillo.

A dimostrare l'aumento dei contagi su scala globale, è il confronto con lo stesso periodo del 2018: più 300 per cento, se il dato relativo al medesimo periodo dello scorso anno era di poco superiore a 28mila contagi. Il trend del morbillo continua dunque a essere in ascesa e a pagare il prezzo più alto, ovunque, sono i bambini: i più esposti alle potenziali conseguenze fatali della malattia.

Dalle ultime statistiche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, si evince che il morbillo ha intrapreso una nuova «scalata». Le situazioni più difficili riguardano Madagascar (70mila casi, da settembre a febbraio), Ucraina (49mila contagi) e India (oltre 16mila casi). A seguire, Brasile (9.168), Filippine (8.767), Venezuela (5.668),

Thailandia (5.389), Kazakistan (3.988), Nigeria (3.830) e Pakistan (3.799). Ma la situazione non è poi tanto migliore nei Paesi occidentali. Gli Stati Uniti, che nel 2000 avevano dichiarato la sconfitta del morbillo, da mesi sono alle prese con una violenta recrudescenza. Oltre 600 i casi conteggiati dall'inizio dell'anno: lo Stato di Washington, la città di New York, il New Jersey, l'Oregon e le Hawaii le aree più colpite. Tra le nazioni più e coinvolte in questo primo scorcio di 2019, anche Israele e la Tunisia.

Alla base di questo andamento, un'unica ragione: il calo delle coperture vaccinali. Il morbillo è una delle malattie più contagiose del mondo, ma può essere prevenuto quasi sempre ricorrendo a due dosi (la prima da effettuare a 12 mesi, la seconda a 5-6 anni) di un vaccino sicuro ed efficace. Non riuscendo a garantire una copertura sufficiente in buona parte del pianeta, il virus che provoca la malattia continua a circolare.

Se nei Paesi a basso e medio reddito il problema è l'accesso alle vaccinazioni, la riluttanza è un problema riemerso negli ultimi anni soprattutto nel mondo occidentale. Nei primi dieci anni del nuovo secolo, la vaccinazione contro il morbillo di circa 700 milioni di bambini ha evitato 4,3 milioni di decessi. Ma dal 2010 a oggi, la situazione è cambiata. Gli Stati Uniti, con oltre 2,5 milioni di bambini non vaccinati, guidano la classifica delle nazioni ad alto reddito. L'ostracismo nei confronti della profilassi riguarda pure la Francia

(600mila bambini non adeguatamente protetti), Regno Unito (500mila), Argentina (438mila), Italia (435mila), Giappone (374mila), Canada (287mila) e Germania (168mila).

Molti dei giovani genitori ignorano le complicità che possono determinare malattie come il morbillo, la poliomielite, la pertosse, il tetano e la difterite. Per non parlare di altri antidoti, quali quelli contro l'epatite B e il papillomavirus umano (Hpv), che riducono il rischio di sviluppare due tumori: quelli del fegato e della cervice uterina.

L'ostracismo nei confronti delle vaccinazioni è percepibile anche in Italia, dove il dibattito è progressivamente scemato dopo le schermaglie che hanno seguito l'introduzione dell'obbligo di effettuare dieci vaccinazioni pediatriche per iscrivere i bambini a scuola. Le prime rilevazioni hanno evidenziato un aumento delle coperture vaccinali in molte regioni. Detto ciò, in molte aree del Paese si è ancora lontani dagli obiettivi previsti dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale. Quanto al morbillo «sono 557 i casi segnalati nel primo trimestre del 2019, l'87,5 per cento dei quali ha riguardato persone non vaccinate», fa sapere l'Istituto Superiore di Sanità. Si è all'incirca a due terzi del dato rilevato nello stesso periodo del 2018, ma la flessione non deve far cantare vittoria. Il nostro Paese è infatti reduce da due anni da «maglia nera»: con oltre 5.300 e 2.526 casi di morbillo registrati nel 2017 e nel 2018 (e 13 decessi complessivi).

Poi perché continuano a

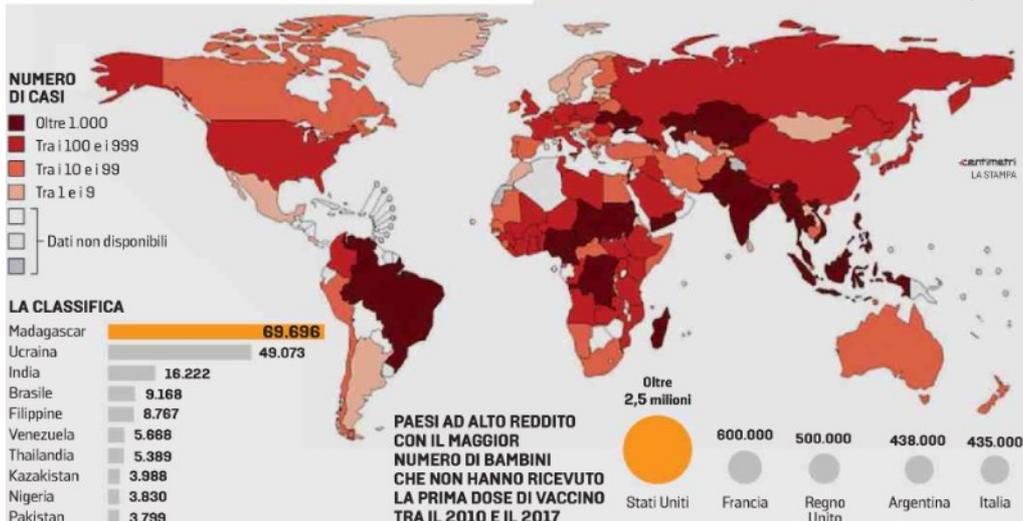


permanere delle sacche di «resistenza» tra chi dovrebbe avere il compito di prendersi cura della salute degli altri: soltanto in questi primi tre mesi, 29 contagi sono stati registrati tra gli operatori sanitari. Infine perché la sfida, del presente e del futuro, è rappresentata dai giovani adulti, molti dei quali non hanno completato la vaccinazione e risultano dunque un rischio: per sé e per gli altri. —

© BY-NC-ND ALLI DIRITTI RISERVATI

I casi di morbillo tra settembre 2018 e febbraio 2019

Fonte: World Health Organization



L'appello di Di Maio: «La voti anche il Pd»

«Nuova legge sulle nomine nelle Asl»

■ «Dalla prossima settimana deve partire l'iter della legge che toglie ai politici regionali la possibilità di nominare i vertici della sanità e che prevede che in tutti i concorsi le tracce siano estratte a sorte il giorno stesso». Lo ha detto Luigi Di Maio, rispondendo alle domande dei giornalisti a Perugia, dove partecipa a un'iniziativa elettorale a sostegno della candidata sindaco M5s. Il vicepremier ha anche aggiunto che «chiediamo a tutto il Parlamento di votare questa legge». «Quando mi vado a curare in un ospedale io voglio ringraziare un direttore che sta lì per un concorso e non grazie a un politico», ha aggiunto Di Maio facendo riferimento all'inchiesta giudiziaria per concorsi truccati che ha riguardato l'Azienda ospedaliera perugina.



Morbillo, triplicati i casi nel mondo In Italia troppi bimbi non vaccinati

Nei primi tre mesi del 2019 segnalati più di 110mila contagi. L'Oms: «È una nuova scalata»
Le situazioni più difficili in Madagascar e Ucraina. Ma l'emergenza cresce anche negli Usa

IL DOSSIER

Fabio Di Todaro

Il dibattito sui vaccini è lontano dalle prime pagine da diverse settimane. Ma i problemi non sono alle spalle, soprattutto per quanto concerne il morbillo. A leggere le statistiche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, rilanciate dall'Unicef nella settimana mondiale delle vaccinazioni, sono oltre 110mila i casi segnalati nei primi tre mesi del 2019. Un dato che l'agenzia delle Nazioni Unite considera «ufficioso», ma «sicuramente sottostimato». Mediamente, infatti, «meno di un caso su dieci viene riportato a livello globale».

A dimostrare l'aumento dei contagi su scala globale, è il confronto con lo stesso periodo del 2018: più 300%, se il dato relativo al medesimo periodo dello scorso anno era di poco superiore a 28mila contagi. Il trend del morbillo continua dunque a essere in ascesa e a pagare il prezzo più alto, ovunque, sono i bambini: i più esposti alle potenziali conseguenze fatali della malattia.

Dalle ultime statistiche dell'Organizzazione Mondiale della Sanità si evince che il morbillo ha intrapreso una nuova «scalata». Le situazioni più difficili riguardano Madagascar (70mila casi, da settembre a febbraio), Ucraina (49mila contagi) e India (oltre 16mila casi). A seguire, Brasile (9.168), Filippine (8.767), Venezuela (5.668), la Thailandia (5.389), Kazakistan (3.988), Nigeria (3.830) e Pakistan (3.799). Ma la situazione non è poi tanto migliore nei Paesi occidentali. Gli Stati Uniti, che nel 2000 avevano di-

chiarato la sconfitta del morbillo, da mesi sono alle prese con una violenta recrudescenza. Oltre 600 i casi conteggiati dall'inizio dell'anno: lo Stato di Washington, la città di New York, il New Jersey, l'Oregon e le Hawaii le aree più colpite. Tra le nazioni più e coinvolte in questo primo scorcio di 2019, anche Israele e la Tunisia.

Alla base di questo andamento, un'unica ragione: il calo delle coperture vaccinali. Il morbillo è una delle malattie più contagiose del mondo, ma può essere prevenuto quasi sempre ricorrendo a due dosi (la prima da effettuare a 12 mesi, la seconda a 5-6 anni) di un vaccino sicuro ed efficace. Non riuscendo a garantire una copertura sufficiente in buona parte del pianeta, il virus che provoca la malattia continua a circolare.

Se nei Paesi a basso e medio reddito il problema è l'accesso alle vaccinazioni, la riluttanza è un problema riemerso negli ultimi anni soprattutto nel mondo occidentale. Nei primi dieci anni del nuovo secolo, la vaccinazione contro il morbillo di circa 700 milioni di bambini ha evitato 4,3 milioni di decessi. Ma dal 2010 a oggi, la situazione è cambiata. Gli Stati Uniti, con oltre 2,5 milioni di bambini non vaccinati, guida la classifica delle nazioni ad alto reddito. L'ostracismo nei confronti della profilassi riguarda pure la Francia (608mila bambini non adeguatamente protetti), Regno Unito (527mila), Argentina (438mila), Italia (435mila), Giappone (374mila) e Canada (287mila) e Germania (168mila).

Molti dei giovani genitori ignorano le complicità che possono determinare malattie come il morbillo, la polio-

mielite, la pertosse, il tetano e la difterite. Per non parlare di altri antidoti, quali quelli contro l'epatite B e il papillomavirus umano (Hpv), che riducono il rischio di sviluppare due tumori: quelli del fegato e della cervice uterina.

L'ostracismo nei confronti delle vaccinazioni è percepibile anche in Italia, dove il dibattito è progressivamente scemato dopo le schermaglie che hanno seguito l'introduzione dell'obbligo di effettuare dieci vaccinazioni pediatriche per iscrivere i bambini a scuola. Le prime rilevazioni hanno evidenziato un aumento delle coperture vaccinali in molte regioni.

Detto ciò, in molte aree del Paese si è ancora lontani dagli obiettivi previsti dal Piano nazionale di prevenzione vaccinale. Quanto al morbillo «sono 557 i casi segnalati nel primo trimestre del 2019, l'87,5 per cento dei quali ha riguardato persone non vaccinate», fa sapere l'Istituto Superiore di Sanità. Si è all'incirca a due terzi del dato rilevato nello stesso periodo del 2018, ma la flessione non deve far cantare vittoria. Il nostro Paese è infatti reduce da due anni da «maglia nera»: con oltre 5.300 e 2.526 casi di morbillo registrati nel 2017 e nel 2018 (e 13 decessi complessivi).

Poi perché continuano a permanere delle sacche di «resistenza» tra chi dovrebbe avere il compito di prendersi cura della salute degli altri: soltanto in questi primi tre mesi, 29 contagi sono stati registrati tra gli operatori sanitari. Infine perché la sfida, del presente e del futuro, è rappresentata dai giovani adulti, molti dei quali non hanno completato la vaccinazione e risultano dunque un rischio: per sé e per gli altri. —



Una dose di vaccino contro il contagio del morbillo





Il sindaco
Conti
e Possenti
durante la
cerimonia

**I DUE VOLTI
DEL 25 APRILE**

**Conti elogia
l'ex sindaco
comunista
Ceccardi accusa:
'Infami e violenti
tra i partigiani»**

■ A pagina 5

Scintille nel giorno della festa

Conti ricorda l'ex sindaco Pci. Ceccardi: «Infami e violenti tra i partigiani»

UN 25 APRILE a due facce, quello celebrato ieri a Pisa. Il sindaco leghista **Michele Conti** ha partecipato alle cerimonie ufficiali ricordando l'ex sindaco comunista, **Bargagna**, mentre la collega di partito **Susanna Ceccardi** ha affidato a Facebook parole destinate a riaccendere lo scontro su temi come la Resistenza e quel controverso periodo storico: «Il processo di liberazione dal nazi-fascismo in Italia, non fu solo bandiere alle finestre, famiglie in giubilo e barrette di cioccolata dell'esercito alleato che entrava nelle città. Comportò – osserva Ceccardi, commissaria toscana della Lega e candidata alle Europee – «indicibili soprusi a danno di tante famiglie italiane perbene, vi presero parte tanti infami e violenti che rimanevano tali anche sotto una divisa da partigiano e in tanti paesi del Lazio la liberazione è ancora ricordata per gli stupri di massa perpetrati dai corpi francesi in Italia, le cosiddette marocchinate. Il processo di liberazione è fatto di tante storie vere che nei decenni sono state censurate, proprio come le foibe». «La festa del 25 aprile – aggiunge – ci lascia un messaggio: i conflitti portano sempre ad azioni terribili, anche se commesse in nome di ideali altisonanti e giusti. I responsabili degli orrori commessi probabilmente oggi non vivono più. Proprio per questo, per raggiungere una vera serenità e pacificazione Nazionale, è giusto ricordare in questa giornata tutti gli errori di quell'orrenda guerra. Perché la Libertà deve essere necessariamente un valore condiviso, dalla Storia e dall'umanità».

A PISA invece **Michele Conti** ha

avuto parole per **Italo Bargagna**, primo sindaco comunista del dopoguerra, «un uomo del fare, un sindaco pragmatico che dette tutto se stesso per rimarginare le profonde ferite subite dalla città cominciando l'opera di ricostruzione, un uomo delle istituzioni che ha fatto il suo dovere fino in fondo, un esempio a cui ispirarsi nel difficile compito di amministrare Pisa perseguendo il bene comune» dichiara aggiungendo di avere avuto «il piacere di parlare con i suoi familiari». Alle celebrazioni ha preso parte il **prefetto Giuseppe Castaldo**, sottolineando quanto sia importante che i giovani «conoscano e comprendano appieno i significati storici e permanenti di Resistenza e Liberazione, che non si esauriscono nella lotta al nazifascismo, ma che rappresentano il primo essenziale momento per la riconquista della libertà e della democrazia. Dalla memoria di quei tragici eventi e dalla consapevolezza dei valori così riaffermati possiamo trarre la fiducia indispensabile per affrontare le sfide quotidiane». «La complessità di queste sfide e delle incognite che vi si accompagnano – ha concluso – richiede un nuovo senso di responsabilità nazionale, una rinnovata capacità di coesione, nel libero confronto delle posizioni e delle idee, e insieme nella ricerca di ogni possibile terreno di convergenza».





CERIMONIE Il prefetto Castaldo con il sindaco Conti e Possenti a Pisa; a destra, la cerimonia a Cascina con l'assessore Cosentini; in alto, Ceccardi

IL MURO CONTESO**Ecco perché
venne edificato
lungo la piazza**

LA QUESTIONE del muro che parte dal museo delle Sinopie e arriva fino alle cappelle mortuarie del Santa Chiara torna periodicamente di attualità e i fautori della sua demolizione (totale o parziale realizzando una o più aperture) sostengono che si tratta di un'opera recente, priva di interesse storico-artistico. Vale allora la pena ricordare come nacque questo muro. La Soprintendenza ha sempre sostenuto che tale manufatto non può essere demolito né «bucato» perché è parte integrante del giardino dell'ex clinica Chirurgica, sottoposta a vincolo, progettata nel 1897 da Crescentino Caselli (1849-1932) appunto per ospitare la Clinica, primario Antonio Ceci.

IL PROGETTO originario prevedeva in realtà un muro più basso sormontato da una cancellata che consentisse ai pazienti di passeggiare nel giardino e ammirare i monumenti. Poi venne ritenuto sconveniente mostrare i malati a viaggiatori e turisti che affollavano piazza del Duomo e il muro venne realizzato più alto, in pietre e mattoni pieni. Ma anche in futuro, quando verrà data attuazione al progetto Chipperfield, la Soprintendenza ha sempre specificato che il muro non verrà demolito. Al massimo si potrà realizzare il progetto originale, cioè una cancellata che armonizzi il rapporto tra piazza ed ex clinica la quale dovrà anche tornare a disporre dell'intero giardino intorno al suo perimetro, tutto vincolato. Motivo per cui è impossibile pensare di realizzare strutture commerciali in uno spazio compreso al di là dell'attuale muro.

Guglielmo Vezzosi



IL BRACCIO DI FERRO



Bancarelle al Duomo
«Il muro dell'ex clinica
non si può abbattere»

■ A pagina 7

«Ma quel muro non va bucato»

I «no bancarelle» contro l'ipotesi di spostamento nel Santa Chiara

L'APPELLO

«L'unica soluzione
è via Pietrasantina: si spieghi
perché non andrebbe bene»

SI RIACCENDE il dibattito sul destino della bancarelle di Piazza del Duomo. E la scintilla è una proposta fatta davanti ai rappresentanti di Confesercenti da parte del sindaco, **Michele Conti**, che avrebbe aperto alla possibilità di collocare temporaneamente gli ambulanti nell'area ex Santa Chiara creando delle aperture sul muro dell'ospedale. Un'idea che non piace per niente ai promotori della petizione contro il ritorno delle bancarelle in piazza dei Miracoli, che in due mesi ha già raccolto oltre 2600 firme: «Il sindaco ripropone una soluzione già bocciata in sede di Comitato Interistituzionale per il Decoro costituito da Comune, Sovrintendenza e Regione Toscana: sistemare le sole bancarelle di piazza Manin in uno spazio a verde interno all'ospedale, creando due aperture sul muro perimetrale di piazza dei Miracoli».

«DAGLI ultimi interventi del sindaco - sottolineano **Valeria Calde- li**, **Pierluigi D'Amico** e **Silvia Silvestri** - emerge una certezza: ogni ipotesi di rientro delle bancarelle in piazza dei Miracoli, sotto qualsiasi forma, è definitivamente abbandonata. È un piccolo ma significativo successo di quella mobilitazione delle coscienze che avevamo promosso e che ha raccolto l'adesione di tanta parte del mon-

do della cultura, delle professioni, dell'associazionismo culturale e ambientale, con 2675 firme raccolte in due mesi». Spostare le bancarelle all'interno dell'ospedale, secondo i promotori della petizione, però «oltre a distruggere l'area a verde dove insiste anche l'obitorio e una cappella» presuppone anche di «aprire due 'buchi' nel muro per mettere in comunicazione diretta l'area con la piazza del Duomo» producendo «così una modifica significativa del disegno della piazza dei Miracoli per sistemare, "provvisoriamente" per di più, le sole bancarelle» che ora si trovano in piazza Manin.

«CONCORDIAMO - concludono i promotori della petizione - con l'assessore all'urbanistica, **Massimo Dringoli**, persona ritenuta unanimemente seria e competente, che ha indicato come unica soluzione (in una recente intervista a *La Nazione*, ndr) che senza mettere in pericolo l'integrità della piazza salvaguarda anche l'economia degli ambulanti è il parcheggio di via Pietrasantina, dove, nel 2017 sono arrivati 43.272 bus con un numero di turisti sicuramente superiore ai 2 milioni. Oltretutto il comune ha già speso 200 mila euro per attrezzare quell'area a ricevere le bancarelle. Secondo noi la città non capisce perché la soluzione più logica non venga praticata. Ce lo spieghino, una buona volta».





SCINTILLE
Bancarelle in
piazza Manin:
una soluzione
«provvisoria»
che dura da
anni (Foto
Cappello/Valtriani)

I pacifisti cattolici riuniti a Pisa

Sul litorale l'assise del movimento Pax Christi promosso dalla Cei

OSPITI ILLUSTRI

**L'arcivescovo Benotto
monsignor Filippini
e l'imam Kalil**

di FRANCESCO PALETTI

PISA e il Litorale questo fine settimana saranno capitali del pacifismo d'ispirazione cattolica. Sarà Calambrone, infatti, ad ospitare l'assemblea nazionale di Pax Christi, il movimento fondato nel '54 per opera dell'allora sostituto alla segreteria di Stato del Vaticano Giovanni Battista Montini, il futuro san Pio VI, il pontefice del Concilio canonizzato da Papa Francesco nell'ottobre scorso. Un movimento che negli anni è stato guidato da alcune delle figure più carismatiche della chiesa italiana quali il vescovo emerito di Ivrea Luigi Bettazzi, e l'ex vescovo di Molfetta Tonino Bello, scomparso nel '93 e per il quale è stato avviato il processo di beatificazione.

LE DELEGAZIONI, provenien-

ti da tutte le regioni d'Italia, si ritroveranno questa sera, a partire dalle 18 nella casa per ferie Regina Mundi del Cif, anche se l'assise entrerà nel vivo domani mattina con i dibattiti promossi in collaborazione con la Caritas e l'Azione Cattolica diocesana. Prima con gli interventi introduttivi dell'arcivescovo di Pisa Giovanni Paolo Benotto e del presidente nazionale di Pax Christi monsignor Giovanni Ricchiuti, vescovo di Altamura-Gravina-Acquaviva. Poi con le tavole rotonde vere e proprie, dedicate alla militarizzazione del territorio e della società. Al mattino, moderati da Franco Dinelli, ne parleranno Manlio Dinucci, saggista e geografo del «Comitato no guerra, no Nato», la presidente della Lega Internazionale delle donne per la pace e la libertà Giovanna Pagani, Jeff Hoffman del Tavolo per la pace della Val di Cecina) e Franco Busoni della Rete civica livornese contro la nuova normalità della guer-

ra.

NEL POMERIGGIO, invece, gli interventi di monsignor Roberto Filippini, vescovo pisano dal 2015 alla guida della diocesi di Pescia e biblista di fama nazionale, già rettore del seminario arcivescovile di Pisa e direttore dell'Istituto di scienze religiose «Stenone», oltreché fra i fondatori del «Gruppo Franz Jagerstatter per la nonviolenza». Insieme a lui ci saranno anche il parroco dell'unità pastorale della Valgraziosa monsignor Antonio Ceconi, per dieci anni vicedirettore della Caritas Italiana, nonché Mohamed Kalil, imam di Pisa e l'italo-maliana Aminata Kida, rappresentante della diaspora africana a Roma. La tavola rotonda sarà moderata da Anna Scalori del Centro studi economico-sociali per la pace di Pax Christi.

L'ASSEMBLEA si chiuderà domenica mattina con l'approvazione dei bilanci e delle modifiche statutarie.



PROTAGONISTI L'arcivescovo Benotto, il vescovo pisano di Pescia, Filippini e monsignor Ceconi



PONTASSERCHIO**Il ministro Centinaio
inaugura l'info-point
del candidato Casucci**

LA LEGA crede fortemente in Antonio e in tutta la coalizione tanto che domani ad inaugurare la nostra sede elettorale verrà il ministro Centinaio. Il messaggio per la città è chiaro: vogliamo vincere e mandare a casa la sinistra». Commentano così i referenti locali della Lega, Barbara Tavanti e l'onorevole Legnaioli, l'inaugurazione della sede cui domani parteciperà anche il ministro Marco Centinaio. «Non capita tutti i giorni di avere la possibilità di avere un Ministro a San Giuliano Terme, men che meno per inaugurare la nostra sede ed iniziare la nostra campagna elettorale. Ma San Giuliano merita il massimo impegno dopo tanti, troppi anni di sinistra, e noi siamo decisi ad iniziare questo percorso verso le elezioni con un grande rappresentante del Governo» – commentano le referenti del Carroccio a cui si aggiunge il candidato Casucci: «Sono onorato che un Ministro venga a San Giuliano, peraltro proprio in questi giorni della Fiera. Sono sempre più pronto a questa sfida e non vedo l'ora di iniziare».



Pisa

“Per le bancarelle il sindaco vuole bucare il muro di piazza dei Miracoli”

«Il sindaco di Pisa, Michele Conti, ripropone una soluzione già bocciata in sede di Comitato interistituzionale per il decoro costituito da Comune, Sovrintendenza e Regione Toscana: sistemare le sole bancarelle di piazza Manin in uno spazio a verde interno all'ospedale, creando due aperture su un muro perimetrale di piazza dei Miracoli». Lo denunciano i promotori della petizione contro il ritorno sotto la Torre pendente delle bancarelle che vendono souvenir, che in due mesi ha raccolto 2675 adesioni. Un provvedimento, scrivono Valeria Caldelli, Pierluigi D'Amico e Silvia Silvestri, che «oltre a distruggere l'area a verde dove insiste anche l'obitorio e una cappella» intende «aprire due "buchi" nel muro per mettere in comunicazione diretta l'area con la piazza dei Miracoli» producendo «così una modifica significativa del disegno della piazza dei Miracoli per sistemare, provvisoriamente per di più, le sole bancarelle» che adesso si trovano nella piazza adiacente al complesso monumentale.



Mai più le bancarelle in piazza del Duomo nemmeno dietro il muro

Il comitato cittadino contrario al rientro degli ambulanti sotto la Torre no anche alla soluzione interna all'area dell'ospedale Santa Chiara

PISA. «Mai più bancarelle in piazza del Duomo», ribadisce il comitato omonimo, in una nota a firma di **Vale-ria Caldelli, Pierluigi D'A-mico e Silvia Silvestri**. E nemmeno nei dintorni, anche dietro un muro. Il comitato apprezza da una parte le parole del sindaco **Miche-le Conti**, ma dall'altra le critica. Contrarietà netta invece nei confronti della richiesta di Confesercenti di portare avanti il progetto di sistemazione dei banchi nell'area del Santa Chiara, oltre il muro che dal museo delle Sinopie arriva alla Porta Nuova, da "sistemare" con un paio di varchi, ed altrettanti cancelli, per consentire ai turisti di entrarvi dalla piazza.

«Dagli ultimi interventi del sindaco - scrive il comitato - emerge una certezza: ogni ipotesi di rientro delle bancarelle in Piazza dei Miracoli, sotto qualsiasi forma, è definitivamente abbandonata. È un piccolo, ma significativo successo di quella mobilitazione delle coscienze che avevamo promosso e che ha raccolto l'adesione di tanta parte del mondo della cultura, delle professioni, dell'associazionismo culturale ed ambientale, con 2.675 firme raccolte in due mesi. Ma purtroppo le bancarelle, cacciate dalla porta da piazza Duomo, vogliono rientrare dalla finestra».

Cosa aveva detto il sindaco? Queste le parole del sindaco rivolte al sovrintendente **Andrea Muzzi**: «La formula sarebbe quella di sistemare le bancarelle dietro quel famigerato muro. Spero che in tempi brevi si possa concludere la gara per il Santa Chiara. Poi sono sicuro che una soluzione si trova. Al sovrintendente chiedo: come mai a Firenze è stato concesso, nell'ambito dei lavori alla tranvia, di demolire edifici ottocenteschi e qui si tiene tutto bloccato? E meglio andare avanti con tutte quelle tende in piazza Manin?».

Secondo il comitato "Mai più bancarelle in piazza del Duomo", «il sindaco ripropone infatti una soluzione già bocciata in sede di Comitato Interistituzionale per il Decoro costituito da Comune, Sovrintendenza e Regione Toscana (con buona pace del responsabile di Confesercenti e la sua disponibilità "informale" ottenuta dalla Regione)».

Per «sistemare le sole bancarelle di piazza Manin in uno spazio a verde interno all'ospedale basterebbe "solo", oltre che distruggere l'area a verde dove insiste anche l'obitorio ed una cappella, aprire due "buchi" nel muro per mettere in comunicazione diretta l'area con la Piazza di Miracoli». In questo modo però, secon-

do il comitato, «si produrrebbe una modifica significativa del disegno della Piazza dei Miracoli per sistemare, "provvisoriamente" per di più, le solo bancarelle di piazza Manin».

«Concordiamo con l'assessore all'urbanistica ing. Dringoli, persona ritenuta unanimemente seria e competente - prosegue la nota del comitato firmata dalla giornalista, dall'ex assessore e dalla ex consigliera comunale - L'unica soluzione che senza mettere in pericolo l'integrità della piazza salvaguarda anche l'economia degli ambulanti, è il parcheggio di via Pietrasantina, dove nel 2017 sono arrivati 43.272 bus con un numero di turisti sicuramente superiore ai 2 milioni. Oltretutto - conclude il comitato - il Comune ha già speso 200.000 euro per attrezzare quell'area a ricevere le bancarelle. Secondo noi la città non capisce perché la soluzione più logica non venga praticata. Ce lo spieghino, una buona volta».

UNA POSIZIONE CRITICA VERSO LA CONFESERCENTI E ANCHE VERSO IL SINDACO

«Abbiamo raccolto quasi 2.700 firme ma i banchi stanno provando a rientrare dalla finestra»

«Conti ripropone un'ipotesi che era già stata bocciata in sede di Comitato per il Decoro»

«L'unica soluzione è il parcheggio di via Pietrasantina dove nel 2017 sono arrivati ben 43.272 bus»





«Caro sindaco, ecco cosa serve per lanciare Pisa»

Idee, consigli e richieste rivolte a Michele Conti da parte di esperti del settore: Pieragnoli (direttore di Confcommercio) e Micheletti (presidente di Confesercenti)

PISA. I ponti pasquali fanno registrare numeri molto interessanti. Di turisti a Pisa ne sono arrivati tanti. Italiani e stranieri. Anche le prospettive, a sentire gli operatori del settore, sono buone. Semmai a complicare il quadro ci si mettono le previsioni meteo. Comunque sia la città che il litorale stanno offrendo un buon colpo d'occhio a livello di presenze turistiche tra chi raggiunge Pisa con l'aereo, il treno o l'auto propria.

I nodi riguardano invece gli aspetti ormai consueti: una permanenza media che potrebbe essere migliore e una capacità di spesa, in particolare per quanto riguarda il viaggiatore italiano, che si sta dimostrando sempre più contenuta.

Ma il turismo resta una voce decisiva per l'economia locale. Allora abbiamo chiesto a **Luigi Micheletti**, presidente area pisana di Confesercenti Toscana Nord, ed a **Federico Pieragnoli**, direttore di

Confcommercio Pisa, di rivolgersi direttamente al sindaco **Michele Conti** per indicargli le priorità, tre ciascuno, riguardo alle azioni necessarie per valorizzare ulteriormente il settore. Ne derivano idee valide e strade percorribili che vanno da interventi più strutturali ad altri più puntuali. Con un elemento in comune, il solito: riuscire a promuovere Pisa grazie al simbolo Torre, ma anche oltre la Torre. —

Francesco Loi



**AI PRIMI POSTI SICUREZZA
DECORO E VIVIBILITÀ**

«Percorsi riconoscibili ed attraenti»

«Sicurezza, decoro e vivibilità». Sono i primi tre elementi elencati dal direttore di Confcommercio Pisa, Federico Pieragnoli, davanti alla domanda di indicare le sue tre priorità per faro compiere un salto di qualità al sistema turistico della città. «Sicurezza, decoro e vivibilità sono aspetti fondamentali per realizzare un sistema di accoglienza efficace e convincente», è il concetto base nel ragionamento di Pieragnoli. Un tasto sul quale l'associazione dei commercianti batte da tempo e che ha caratterizzato anche la campagna elettorale nella primavera di un anno fa. «Insicurezza e degrado - riprende Federico Pieragnoli - sono aspetti incompatibili con il turismo. L'abusivismo e la contraffazione danneggiano il commercio». Un'altra sottolineatura: «L'assenza di percorsi turistici riconoscibili ed attraenti riduce la permanenza e la propensione alla spesa dei turisti, come purtroppo dimostrano i dati relativi alla realtà cittadina».

**RICONQUISTARE IL MONDO
GRAZIE AL MARE E ALLA STORIA**

«Un piano specifico per il litorale»

«Riconquistare il mondo grazie al mare». È questa l'identità e la sfida che Pisa deve lanciare al mercato turistico globale secondo il direttore di Confcommercio Pisa, Federico Pieragnoli. «Pisa - spiega - è una straordinaria città d'arte a vocazione marinara. La sua storia di Repubblica Marinara e di conquiste militari e diplomatiche memorabili è stata resa possibile grazie al mare e questo è un elemento forte dell'identità che nessun'altra città d'arte della Toscana può vantare: nessuna, né Firenze, né Siena, né Lucca. Migliorare la qualità e l'accoglienza del sistema turistico di Pisa passa necessariamente attraverso la valorizzazione del litorale pisano, fino ad oggi considerato erroneamente un corpo estraneo rispetto alla città. Prioritario investire nelle infrastrutture e nei collegamenti efficaci tra città e litorale, compreso il fiume Arno, e tra aeroporto Galilei e litorale. E migliorare di gran lunga - conclude Pieragnoli - la viabilità e la disponibilità dei parcheggi, il decoro e la promozione».

**PER CONSENTIRE UN'ADEGUATA
OPERA DI PROMOZIONE**

«Programmi da definire nei tempi giusti»

«Servizi, coinvolgimento, eventi, informazioni». È l'altra sequenza di elementi e di parole usata dal direttore di Confcommercio Pisa, Federico Pieragnoli, per indicare la strada. «Se vogliamo alzare l'asticella della qualità - dice Pieragnoli - è indispensabile avere una programmazione dei principali eventi e delle iniziative che sia in largo anticipo, così da consentire un'adeguata promozione e diffusione da parte degli operatori pubblici e privati del settore». È il sistema dell'accoglienza nel suo complesso, secondo il direttore di Confcommercio Pisa, a dover essere registrato e potenziato. Dunque, gli interventi devono essere compiuti in più direzioni. Pieragnoli puntualizza di quali settori si tratti: «Servizi di trasporto, ma anche di informazione, cartellonistica, promozioni e quant'altro per consentire ai turisti una fruizione il più possibile completa e coinvolgente della città e del territorio nel quale è inserita».

**PIÙ CONTROLLI CON I NUOVI VIGILI
NEL CENTRO STORICO**

«Via Carducci da valorizzare con l'ordine»

Alcuni spunti per la valorizzazione e la promozione del centro storico cittadino arrivano da Luigi Micheletti, presidente area pisana di Confesercenti Toscana Nord. «Anzitutto come annunciato dal sindaco Conti - dice Micheletti - dal prossimo 2 maggio entreranno in servizio i nuovi agenti della polizia municipale. Ci auguriamo che contribuiscano a rafforzare la presenza nel centro storico e nelle zone nevralgiche del transito dei turisti. A tale proposito - insiste Micheletti - pensiamo ad esempio a via Carducci, strada di collegamento tra Borgo e via Maffi, in cui la sosta selvaggia ed un commercio fuori controllo offrono un'immagine non consona della nostra città. Considerando che si tratta della strada che collega l'asse commerciale sia ai Bagni di Nerone che alla Torre è davvero triste vedere in questi giorni i turisti camminare in mezzo alla strada, tra un'auto in sosta ed un'altra in transito, per l'impraticabilità dei marciapiedi».

**INDIVIDUARE UN FONDO
PER QUESTO SERVIZIO**

«Un info point dalla parte di Tramontana»

Altro aspetto fondamentale su cui intervenire secondo Luigi Micheletti, presidente area pisana di Confesercenti Toscana Nord, è la creazione di un info point turistico nella parte di Tramontana della città. «In occasione dell'assemblea che avevamo organizzato con gli operatori di Borgo e via Oberdan, l'assessore Pesciatini aveva ipotizzato l'individuazione di un fondo da destinare a questo servizio fondamentale. Ci attendiamo che il progetto vada in porto», l'auspicio di Micheletti. L'assenza di punti di informazione turistica si trascina da tempo. È stato chiuso quello all'interno dell'aeroporto Galilei, che si trovava di fronte agli arrivi. Ma è stato chiuso anche l'info point in zona stazione, che era stato collocato sotto i loggiati dell'ex palazzo della Provincia di Pisa, in piazza Vittorio Emanuele II. Peraltro era il punto con il maggior numero di contatti, essendo soprattutto il riferimento per i turisti "fai da te" che arrivano alla stazione ferroviaria centrale per visitare la città.

**UN MODO PER INDIRIZZARE
I FLUSSI OLTRE LA TORRE**

«Cartelloni che spingano verso il centro»

Luigi Micheletti lancia anche un'idea per quanto riguarda la cartellonistica: «Non solo che indichi la Torre e il centro storico, ma anche il percorso inverso. Perché non indirizzare il turista che si trova in Piazza dei Miracoli verso l'asse commerciale, ma anche verso piazza Cavaliere o Palazzo Reale ed i lungarni? Sarebbe un segnale concreto per far capire che Pisa non è solo la Torre». Quello che sottolinea il presidente area pisana di Confesercenti Toscana Nord è uno degli aspetti più discussi quando si tratta di affrontare le problematiche del settore in città, ovvero come spingere i flussi turistici oltre la piazza del Duomo. Un tema che torna d'attualità soprattutto alla luce dell'imminente apertura del Museo delle Navi antiche agli Arsenali Medicei, nella zona della Cittadella, che non è distante, ma nemmeno immediatamente percepibile, per i turisti che arrivano a Pisa per ammirare la Torre pendente.

Dir. Resp.: Luigi Vicinanza

Tiratura: 0 - Diffusione: 8431 - Lettori: 107000: da enti certificatori o autocertificati

www.datastampa.it



L'appello del prefetto Giuseppe Castaldo durante la celebrazione del 25 aprile a Pisa
A Cascina presente anche il 99enne Libero Cosci, testimone degli orrori di tutte le guerre

«Libertà, democrazia e unità beni da custodire per il futuro»

LE CERIMONIE

«**U**na giornata di festa e insieme di impegno per il presente e per il futuro, nostri e delle nuove generazioni». Così il prefetto **Giuseppe Castaldo** durante il suo intervento in occasione del 74° anniversario della Liberazione, nell'atrio di Palazzo Gambacorti, sede del Comune di Pisa, in una giornata caratterizzata da iniziative e celebrazioni in tutta la provincia.

«Il 25 aprile – ha sottolineato Castaldo – è una data fondamentale della nostra storia comune: è importante che soprattutto i giovani conoscano e comprendano appieno i significati storici e permanenti di Resistenza e di Liberazione, che non si esauriscono nella lotta al nazifascismo, ma che rappresentano il primo essenziale momento per la riconquista della libertà e della democrazia».

«Dalla memoria di quei tragici eventi e dalla consapevolezza dei valori così riaffermati possiamo trarre la fiducia indispensabile per affrontare le sfide quotidiane. La complessità di queste sfide e delle incognite che vi si accompagnano richiede un nuovo senso di responsabilità nazionale, una rinnovata capacità di coesione, nel libero confronto delle posizioni e delle idee, e insieme nella ricerca di ogni possibile terreno di convergenza. Libertà, democrazia, unità sono beni che vanno difesi, custoditi e

valorizzati sempre e incessantemente nel rispetto del Patto Costituzionale e dei suoi valori fondativi, che dal 25 aprile traggono origine e che – ha concluso il prefetto – sono il nostro sicuro presidio».

A Pisa il 25 aprile è stato dedicato al ricordo di Italo Bargagna primo sindaco all'indomani della liberazione della città, in occasione del 130° anniversario della nascita.

Bargagna, infatti, nacque il 3 aprile 1889, partecipò alla Prima Guerra Mondiale guadagnandosi una croce al merito e fu tra i protagonisti della Resistenza.

«Ho avuto il piacere di parlare con i familiari di Italo Bargagna – ha sottolineato il sindaco di Pisa, **Michele Conti** –. Un uomo del fare, un sindaco pragmatico che dette tutto se stesso per rimarginare le profonde ferite subite dalla città cominciando l'opera di ricostruzione. Un uomo delle istituzioni che ha fatto il suo dovere fino in fondo, un esempio a cui ispirarsi nel difficile compito di amministrare Pisa perseguendo il bene comune».

Le celebrazioni organizzate da Comune di Pisa, prefettura e Anpi (rappresentata dal presidente provinciale **Bruno Possenti**), dopo le deposizioni di corone di alloro ai monumenti dedicati ai caduti, si è conclusa, nell'atrio di Palazzo Gambacorti la cerimonia istituzionale

Cerimonia anche al Monumento in Memoria dell'eccidio della Roma-

gna, per ricordare uno degli episodi più drammatici di tutta la Resistenza, uno degli eccidi più efferati, avvenuto alla Romagna, sopra Molina di Quosa, con 69 caduti, tutti uomini ad eccezione di Livia Gereschi, ad opera dei nazisti in risposta alle azioni partigiane del Monte Pisano.

A Cascina, alle celebrazioni che si sono svolte in piazza dei Caduti, era presente anche **Libero Cosci**, arrivato alla soglia dei 100 anni. E lui il simbolo e la testimonianza degli orrori di tutte le guerre.

Di San Frediano a Settimo, classe 1920, reduce della divisione "Acqui" con il grado di sergente maggiore, Cosci si trovava sull'isola greca di Cefalonia quando, a seguito dell'armistizio con gli Alleati firmato dall'Italia l'8 settembre 1943, la sua divisione fu annientata dall'esercito tedesco.

**Il sindaco Conti:
«Italo Bargagna
uomo del fare,
esempio da seguire»**

Libero riuscì a salvarsi perché creduto morto e con l'aiuto di una famiglia dell'isola riuscì a passare in Grecia, per poi finire in un campo di concentramento tedesco, da cui riuscì a fuggire restando alla macchia per più di due anni.

Cercando di ritornare in Italia, fu catturato dai partigiani titini e rinchiuso per tre mesi nel campo di concentramento jugoslavo di Borovnica. –



IN TUTTA LA PROVINCIA

Protagonisti studenti, cittadini e associazioni

Le celebrazioni del 74^o anniversario della Liberazione sono state organizzate nella giornata di ieri in tutti i comuni della provincia di Pisa. A sinistra la cerimonia davanti al circolo operaio di Fornacette e qui a fianco il maxi tricolore a San Miniato. A destra la cerimonia a Pisa con il presidente provinciale dell'Anpi Bruno Possenti, il sindaco Michele Conti e il prefetto Giuseppe Castaldo; più in basso la commemorazione a Calci e nella foto più grande Libero Cosci, 99 anni, di San Frediano a Settimo, durante la cerimonia che si è svolta in piazza dei Caduti a Cascina.

Nella altre foto, da sinistra in senso orario, gli studenti protagonisti a Santa Maria a Monte; l'appuntamento in occasione del 25 aprile che si è svolto nelle strade del centro di Ponsacco; i rappresentanti dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia in piazza Garibaldi a Pontedera, sede delle celebrazioni, ieri mattina, della Festa della Liberazione, alla presenza del sindaco Simone Millozzi; e, nella foto in basso a sinistra, l'area di fronte al palazzo comunale di Castelfranco di Sotto, gremita di cittadini e rappresentanti delle associazioni locali.





SPECIALE SALUTE E BENESSERE

A BOLOGNA DAL 9 AL 12 MAGGIO

Dentro l'«Intelligenza della Salute»

È il tema centrale del 5° Festival della Scienza Medica. Tre premi Nobel tra gli ospiti

DIBATTITI

Anche i casi di fake news in ambito medico saranno argomento di discussione

L'AGENDA

Aprirà i lavori il presidente Fabio Roversi Monaco
Oltre 130 relatori e 80 eventi

Viviana Persiani

■ Un tema importante, come quello della «Intelligenza della Salute» sarà al centro della quinta edizione del Festival della Scienza Medica, in programma a Bologna dal 9 al 12 maggio prossimi. Una manifestazione fondamentale per la nostra cultura, che vede protagonisti, ogni anno, scienziati di fama internazionale, tra cui Premi Nobel, massimi esperti in diversi campi della ricerca e dell'innovazione, con l'ambizioso obiettivo di avvicinare e rendere accessibile al grande pubblico la cultura medico-scientifica e le sue sfide.

Un'occasione per affrontare tematiche importanti come le frontiere della mente, il futuro della genetica, la medicina di precisione, il ruolo dell'Intelligenza Artificiale, l'informazione e le fake news in ambito medico. Il successo crescente di pubblico del Festival, promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio in Bologna e da Genus Bononiae. Musei nella città continua a registrare, anno dopo anno, numeri in crescendo, con oltre 55mila presenze nel 2018. Del resto, per questa nuova edizione, che sarà inaugurata il 9 maggio, presso il Salone del Podestà di Palazzo Re Enzo, con un intervento da parte del presidente Fabio Roversi Monaco, si prevedono oltre 130 relatori e 80 eventi tra lezioni magistrali, convegni, incontri, spettacoli, assieme ai consueti appuntamenti dedicati alle scuole.

Il tema portante di quest'anno ha origine dalle ricerche in capo alla co-

siddetta «epidemiologia cognitiva», che dimostra l'esistenza di una correlazione misurabile tra intelligenza e salute personale e collettiva. L'intelligenza, infatti, guida verso il conseguimento di uno status socioeconomico che protegge la salute, in un circolo virtuoso che si riverbera sull'intera società, contribuendo a renderla più sana, civile ed equa. Si diceva dei Premi Nobel. In questa nuova edizione, il Festival ne accoglierà ben tre: John Gurdon, Premio Nobel per la Medicina 2012, il primo a intuire e dimostrare, già negli anni Sessanta, che la clonazione era una prospettiva realistica, ragionerà sul delicato equilibrio tra conquiste scientifiche a essa legate e questioni etiche; Aaron Ciechanover, biologo e genetista, premiato con il Nobel per la Chimica nel 2004, affronterà le questioni bioetiche legate alla medicina di precisione, che tramite la profilazione molecolare e biochimica individuale invade il campo della privacy; a Bologna ci sarà anche Tomas Lindahl, Nobel 2015 per la Chimica per i suoi studi sui meccanismi di riparazione del DNA, con la consueta lezione conclusiva del Festival a giugno.

Il legame tra intelligenza e salute, al centro del Festival, implica riflessioni che interessano ampie prospettive, di natura non solo sanitaria ma anche economica, sociale, etica. A 20 anni dalla pecora Dolly, invece, si ragionerà delle nuove frontiere della genetica, così come, a proposito dell'informazione medico scientifica, si discu-

terà di come evitare le trappole, combattendo le fake news. E, a proposito di Intelligenza Artificiale, Big Data, Internet of Things: quale sarà il futuro della medicina? Confermate le tradizionali iniziative dedicate alle scuole: una particolare attenzione sarà dedicata al tema della resistenza antimicrobica, indirizzato agli istituti superiori. Così come ricco sarà il calendario degli eventi collaterali. Come afferma Fabio Roversi Monaco, presidente di Genus Bononiae e creatore del Festival: «Fin dalla sua comparsa sulla terra, l'uomo ha usato la sua intelligenza per garantirsi la salute e, dunque, la sopravvivenza. Da quelle forme rudimentali di intelligenza applicata alla salute, il salto all'oggi è vertiginoso, immersi come siamo in una realtà nella quale l'Intelligenza Artificiale affianca quella umana per rendere la medicina sempre più efficace: dalla ricerca farmacologica alla medicina personalizzata, ai robot che entrano nelle sale chirurgiche, consentendo gradi di precisione inimmaginabili, fino allo sviluppo della genomica, che apre possibilità terapeutiche nuove di cura e prevenzione. La rivoluzione che sta investendo il mondo della medicina non deve però arrivare all'estremo di vanificare la figura e il ruolo del medico, dal momento che la componente umana resta imprescindibile nel processo di relazione e cura tra medico e paziente».

Per rimanere aggiornati sul programma www.bolognamedicina.it; Facebook: *Bologna Medicina*; Twitter: *@BolognaMedicina*.





RICERCA
Una precedente edizione del Festival. L'appuntamento vede protagonisti scienziati di fama internazionale, tra cui Nobel, massimi esperti in diversi campi della ricerca e dell'innovazione, con l'obiettivo di avvicinare al grande pubblico la cultura medico scientifica



Soldi per pubblicare ricerche «Così i prof fanno carriera»

►Studio degli atenei di Pisa, Warwick e Aalto: ►Gli esperti: grazie a questi articoli migliorano
«Pagati 2,5 milioni a riviste pseudo scientifiche» il curriculum e possono scalare le graduatorie

**DIETRO IL BUSINESS
PERIODICI
DI BASSO PROFILO
CHE NON VERIFICANO
IL CONTENUTO REALE
DEI TESTI**

IL CASO

ROMA Sono stati spesi quasi 2,5 milioni di euro per vedere pubblicate ricerche scientifiche che probabilmente, senza spendere un euro, non sarebbero andate da nessuna parte. Pubblicazioni praticamente fasulle, comprate, utili solo ad arricchire curriculum, indispensabili però per far carriera. Così migliaia di ricercatori universitari hanno tentato la scalata alla carriera accademica. Alcuni hanno cercato la scorciatoia, altri ci sono letteralmente cascati, pensando di pagare per una valutazione in piena regola. Accade in Italia, dove per accedere ai concorsi necessari alla carriera di professore ordinario bisogna aver acquisito l'Asn, l'Abilitazione scientifica nazionale. E per averla è necessario presentare nel proprio curriculum le pubblicazioni ottenute durante gli studi e la preparazione. Se le pubblicazioni non ci sono, l'abilitazione non arriva.

UN VASO DI PANDORA

C'è chi le ottiene con il proprio studio vantando ricerche di interesse notevole, chi si affida a gruppi di ricerca trainati da docenti dal nome importante e chi invece apre il portafogli per vedere il proprio nome pubblicato su pseudo riviste scientifiche, meglio note come "riviste predatorie", che pubblicano tutto quel che arriva. Dietro compenso, ovviamente, e senza attivare i do-

vuti controlli: il "peer review" che un editore scientifico dovrebbe garantire. Ad aprire questo vaso di Pandora, che ora scuote il mondo accademico, è uno studio portato avanti da Mauro Sylos Labini, un ricercatore del dipartimento di Scienze politiche dell'Università di Pisa, da Manuel Bagues dell'Università di Warwick in Inghilterra e da Natalia Zinovyeva dell'Università di Aalto in Finlandia. I tre ricercatori hanno passato al setaccio i curriculum di 46mila tra ricercatori e professori che comparivano nelle candidature della prima edizione dell'Abilitazione Scientifica Nazionale dell'anno 2012-13. Che cosa emerge dalla ricerca? Circa il 5% dei partecipanti all'abilitazione scientifica nazionale ha utilizzato le riviste predatorie almeno una volta. Vale a dire oltre 2000 ricercatori universitari. «Una stima conservativa basata sulla nostra indagine - spiega Mauro Sylos Labini - suggerisce che per pubblicare circa seimila articoli, i ricercatori del campione hanno speso più di due milioni e mezzo di dollari. Con una media di 440 dollari ad articolo, circa 400 euro. Parte di questa cifra esce direttamente dalle tasche dei ricercatori, ma un'altra parte proviene dai loro fondi di ricerca pubblici, e si tratta comunque di una stima che non tiene conto delle spese per la partecipazione a conferenze "predatorie", spesso associate a queste pubblicazioni». Un pacchetto completo, quindi, composto da pubblicazioni e convegni. Finalizzato a veder innalzare il punteggio utile per ottenere la certificazione necessaria a far carriera nell'Università.

LA SCORCIATOIA

Tra i 2mila docenti ci sono an-

che i ricercatori che non sapevano di incappare in una scorciatoia poco professionale. I settori scientifici maggiormente interessati da questo escamotage sono Economia aziendale, Organizzazione e Finanza aziendale. Sono questi infatti i campi in cui sono state riscontrate maggiormente le pubblicazioni a pagamento. Ma, tenendo presente il tariffario delle riviste predatorie, lo spreco di risorse sembra essere maggiore per le pubblicazioni nel campo della Medicina dove una pubblicazione può arrivare a costare anche 2.500 dollari, circa 2200 euro. Più pubblicazioni si hanno, maggiore è la possibilità di veder aumentare il proprio h-index, il punteggio con cui si giudica l'attività di un ricercatore. Il fenomeno delle pubblicazioni a pagamento è ben noto all'estero tanto che esistono vere e proprie liste nere con i nomi delle riviste. Una delle più famose è quella messa a punto da un bibliotecario dell'Università del Colorado, Jeffrey Beall. Un esempio celebre è la pubblicazione della trama della puntata di Star Trek "Voyager": un ricercatore dal nome fittizio Zimmerman, volendo svelare l'inganno, riuscì a farsi pubblicare la ricerca, passandola per buona, dall'American Research Journal of Biosciences che gli chiese 749 euro. Alla fine ne bastarono 50.

Lorena Loiacono

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RASSEGNA STAMPA DEL 26/04/2019

Gentile cliente, non è stato possibile monitorare le seguenti testate, poiché non pubblicate:

NAZIONALE: Leggo, Metro.

LOMBARDIA: Leggo Milano, Metro Milano.

SICILIA: MF Sicilia.